



N. 239/EL-181/161/2012

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;



VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TEAOTTO/P20090002564 del 5 ottobre 2009 (Prot. MiSE n. 0113725 del 13 ottobre 2009), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Torino – Corso Regina Margherita, 267 – 10143 Torino (C.F. e P.I. 05779661007) ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di raccordi aerei a 132 kV per la connessione in entra-esce della nuova cabina primaria (C.P.) a 132 kV denominata "IC RFI Ivrea", all'elettrodotto a 132 kV "S.Bernardo – Ivrea", nel comune di Ivrea, in provincia di Torino;

CONSIDERATO che la necessità di realizzazione del nuovo collegamento scaturisce da una richiesta da parte della Società Enel Distribuzione di connessione alla RTN della nuova C.P. a 132 kV "IC RFI Ivrea", necessaria per l'alimentazione elettrica degli impianti delle FS al servizio della ferrovia "Chivasso-Ivrea-Aosta";



CONSIDERATO in particolare che il progetto prevede la realizzazione dei raccordi, per la connessione della C.P. "IC RFI Ivrea", all'esistente elettrodotto 132 kV "San Bernardo – Ivrea" ottenendo in conclusione dell'intervento, il nuovo schema elettrico a 132 kV "S.Bernardo – IC RFI Ivrea – Ivrea". Il progetto più in dettaglio prevede:

- l'inserimento di due nuovi sostegni a traliccio, N."15N" e "14N" in sostituzione di due esistenti N. "14 e 15", ed in prossimità degli stessi, facenti parte dell'elettrodotto a 132 kV "S.Bernardo - Ivrea", T.564. Tali nuovi sostegni saranno di tipo a traliccio (tronco-piramidali) simili agli attuali;
- la tesatura di due modesti raccordi aerei di lunghezza rispettivamente di circa 130 m e 65 m l'uno, per consentire il collegamento in entra-esce del futuro impianto.

Inoltre è prevista la demolizione dell'attuale tratto di campata aerea tra gli esistenti sostegni N. 14 e 15 (sostegni, conduttori e fondazioni);

CONSIDERATO che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale regionale;

VISTA la nota n. TEAOTTO/P20090002564 del 5 ottobre 2009 con la quale TERNA S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 00133670 del 26 novembre 2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità delle istanze, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

CONSIDERATO che le Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;



CONSIDERATO che, ai sensi della Legge 241/90 s.m., dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., è stato comunicato (con note del 17 dicembre 2009 e 19 marzo 2010) ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento autorizzativo di cui trattasi;

CONSIDERATO che è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio dei procedimenti agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Ivrea e mediante pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Piemonte in data 8 gennaio 2010 ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione dal 21 dicembre 2009 al 3 febbraio 2010;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, è pervenuta una osservazione da parte di alcuni proprietari di aree interessate dalle opere da realizzare;

VISTA la nota n. TEAOTTO/20100001488 del 23 giugno 2010 con la quale Terna S.p.A. ha inviato le proprie controdeduzioni alle osservazioni di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 0020670 dell' 8 novembre 2010 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 22 novembre 2010 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n.0022245 del 23 novembre 2010 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha richiesto, in sede di Conferenza di Servizi, di acquisire una relazione integrativa relativa alla gestione delle terre e rocce di scavo, redatta ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006;

VISTA la nota n. TEAOTTO/P20110002596 del 16 novembre 2011 (Prot. MiSE n. 0023490 del 24 novembre 2011), con la quale la società Terna S.p.A. ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTA la nota prot. n. 0008526 del 3 ottobre 2011 con la quale la Direzione Generale per



lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha trasmesso l'atto di intesa della Giunta Regionale del Piemonte n. 40-2372 del 22 luglio 2011, espressa anche ai fini ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica delle opere agli strumenti urbanistici vigenti;

VISTA la delibera n. 40 - 2372 del 22 luglio 2011, con la quale la Giunta Regionale del Piemonte ha rilasciato la prescritta intesa;

VISTO l'Atto di accettazione n. TEAOTTO/P20120000146 del 24 gennaio 2012 con il quale Terna S.p.A. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente concluse le istruttorie dei procedimenti;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., di raccordi aerei a 132 kV per la connessione in entra-esce della nuova cabina primaria 132 kV denominata "IC RFI Ivrea", all'elettrodotto a 132 kV "S. Bernardo – Ivrea", nel comune di Ivrea, in provincia di Torino, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n. DE23564A1BAX00002, allegata all'istanza di autorizzazione.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.



3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune di Ivrea affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

3. Al progetto esecutivo deve essere allegato il piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo.

Qualora il suddetto piano non sia redatto in modo conforme all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.

4. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
5. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.



Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

6. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
7. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
8. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e



centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A.

Roma,

30 GEN. 2012

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA

(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
ad interim

(Dott. Renato Grimaldi)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione III – Reti elettriche

RESOCONTO VERBALE della CONFERENZA DI SERVIZI del 22 novembre 2010

Il giorno 22 novembre 2010, alle ore 10.30, presso il Ministero dello Sviluppo Economico si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi (CdS), indetta con nota prot. 0020670 dell'8 novembre 2010, nell'ambito del procedimento unico per l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 (convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i), alla Società Terna S.p.A., alla costruzione ed all'esercizio di raccordi aerei a 132 kV per la connessione in entra-esce della nuova cabina primaria 132 kV denominata "IC RFI Ivrea", all'elettrodotto a 132 kV "S.Bernardo - Ivrea" e delle opere connesse, con la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità, e inamovibilità nonché all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle aree interessate dalle nuove opere. Gli interventi sono siti nel Comune di Ivrea in provincia di Torino.

Si precisa che sono state invitate le Amministrazioni/Società di cui all'elenco del foglio firma, parte integrante del presente verbale, e che tali Amministrazioni/Società hanno ricevuto le convocazioni regolarmente ed entro i tempi previsti. Inoltre, in seguito alla ricezione dell'atto di convocazione nessuna delle amministrazioni ha richiesto la fissazione di una nuova data.

Come attestato dal foglio firma, alla riunione risultano presenti i rappresentanti di:

- Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) – Dipartimento per l'Energia D.G. per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica (DGENRE) – Divisione III - Reti elettriche;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) - D.G. per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche;

oltre ai rappresentanti della Società proponente gli interventi, Terna S.p.A. - Area Operativa Trasmissione di Torino.

Il rappresentante del **MiSE - DGENRE**, responsabile del procedimento, apre la riunione illustrando i principali elementi della procedura autorizzativa da effettuarsi mediante un procedimento unico secondo i principi della legge 241/1990 e s.m.i. L'esito positivo del procedimento è sancito da un decreto di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli interventi oggetto dell'istanza, previa intesa da parte della regione interessata, ai sensi del DL 29 agosto 2003 e s.m.i..

Con riferimento alla odierna riunione della CdS, il rappresentante del MiSE riassume lo stato dell'iter facendo presente che la Società Terna S.p.A., concessionaria della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ha presentato l'istanza in oggetto presso il Ministero dello Sviluppo Economico datata 5 ottobre 2009 (Rif. TEAOTTO/P20090002564) e acquisita in data 13 ottobre 2009 (prot. MiSE 0113725) a cui è stato attribuito il numero di classifica **EL-181**.

Il MiSE, a seguito della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi per l'ammissibilità dell'istanza, comunicava, con nota del 26 novembre 2009 (Prot. 0133670), comunicava l'avvio del procedimento invitando contestualmente il proponente ad inviare la documentazione a tutte le Amministrazioni/Enti e Società coinvolte nell'iter e a provvedere alle comunicazioni di legge in merito agli asservimenti.

Il rappresentante del **MiSE - DGENRE**, invita poi il rappresentante della Società proponente ad illustrare i contenuti progettuali dell'istanza.

Il rappresentante di **Terna - AOT/TO** con l'ausilio di cartografie in scala, grafici, schemi elettrici, tabelle e diagrammi, supportato dalla proiezione di diapositive, comprensive anche di fotoinserimenti, illustra il progetto oggi in discussione.

L'intervento in oggetto, presente sul vigente Piano di Sviluppo della RTN, scaturisce da una richiesta da parte della Società Enel Distribuzione per la connessione alla RTN del nuovo impianto a 132 kV denominato "IC RFI Ivrea" il quale è necessario per l'alimentazione elettrica degli impianti delle FS al servizio della ferrovia "Chivasso-Ivrea-Aosta".

Per motivi di sicurezza/affidabilità, il progetto prevede che l'alimentazione avvenga tramite un doppio collegamento in "entra-esci" sul vicino elettrodotto a 132 kV "San Bernardo - Ivrea", n. 564. A conclusione dell'intervento si otterrà quindi la connessione della C.P. di "IC RFI Ivrea" alla RTN ottenendo il nuovo schema elettrico a 132 kV "S.Bernardo - IC RFI Ivrea - Ivrea".

Normalmente la scelta progettuale adottata è frutto di considerazioni tecnico ambientali che derivano dai vincoli ambientali e urbanistici presenti sul territorio oggetto dell'intervento e di considerazioni imprescindibili, quali: l'impianto AT di derivazione e il punto di consegna dell'energia; in questo caso, la vicinanza della sottostazione RFI ad una linea a 132 kV ha agevolato la soluzione possibile, condizionandola ad una sola alternativa possibile.

La nuova Cabina di Enel Distribuzione verrà costruita in prossimità della campata ai sostegni N. 14 e 15 della suddetta linea esistente.



Il progetto più in dettaglio prevede (sintesi):

- l'inserimento di due nuovi sostegni a traliccio, N. "15N" e "14N" in sostituzioni di quelli già citati in precedenza (N. 14 e 15), ed in prossimità degli stessi, facenti parte dell'elettrodotto a 132 kV "S. Bernardo - Ivrea", n. 564.
Tali nuovi sostegni saranno di tipo a traliccio (tronco-piramidali) simili agli attuali ma di caratteristiche meccaniche tali da sostenere le derivazioni per il collegamento della linea ai sostegni portalì della C.P. appositamente predisposti nell'impianto dall'Enel Distribuzione;
- tesatura di due modesti raccordi aerei di lunghezza rispettivamente di circa 130 m e 65 m l'uno, per consentire il collegamento in entra-esce della futura C.P.;

Il progetto prevede inoltre la demolizione dell'attuale tratto di campata tra gli esistenti sostegni N. 14 e 15 (sostegni, conduttori e fondazioni).

Dal punto di vista tecnico il progetto, come già evidenziato, è stato predisposto secondo una tipologia *standard* unificata Terna con conduttori aerei e sostegni a traliccio tronco-piramidali. Tale soluzione è stata dettata da motivi di carattere meccanico e di sicurezza per garantire il servizio elettrico nel suo complesso e in particolare i sostegni di derivazione dovranno sopportare elevate sollecitazioni meccaniche, non consentendo l'utilizzo di soluzioni a basso impatto ambientale (monostelo).

L'unica interferenza è costituita dall'attraversamento aereo superiore della ferrovia tra il sostegno N. 16 esistente e il nuovo sostegno N. 15. Quest'ultimo sostegno avrà un'altezza tale da garantire l'adeguamento del franco rispetto alla ferrovia.

Vengono di seguito descritte, tramite una breve presentazione, le caratteristiche principali della variante, le simulazioni relative ai diagrammi dei campi magnetici, elaborati per le nuove campate in tratto aereo per ogni linea.

Con riferimento al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008, in cui si approva la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce DpA (Distanza di prima approssimazione) proposta da APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici), sono stati effettuati i suddetti calcoli utilizzando il programma "EMF" vers. 4.0, sviluppato per Terna da CESI. Inoltre, i suddetti calcoli sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal DPCM 8 luglio 2003.

All'interno degli elaborati grafici facenti parte della relazione di calcolo dei campi E/M sono riportati in forma grafica i valori di campo elettrico (E) e dell'induzione magnetica (B) generati dalla linea elettrica. Inoltre, è stato allegato il diagramma della curva di isolivello dell'induzione magnetica, ponendo in evidenza il valore quale obiettivo di qualità fissato dal DPCM 8 luglio 2003 (3 μ T).

La Distanza di prima Approssimazione (DpA) è generata dalla proiezione della curva di isolivello di 3 μ T, proiettata sul piano di campagna. Detta fascia, se include anche solo parzialmente obiettivi sensibili, determina una approfondita analisi di verifica del calcolo esatto della fascia di rispetto, ai fini dell'applicazione del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Nelle campate aeree tale fascia corrisponde alla distanza dell'obiettivo di qualità, come definito dall'art. 4 del D.P.C.M., sopra riportato, che nel caso in esame ha una lunghezza di 20 metri per parte asse linea (Dpa).

L'analisi della compatibilità ambientale non evidenzia "ricettori sensibili", con più di

4 ore di permanenza giornaliera, all'interno di dette fasce Dpa.

L'intervento in questione viene a ubicarsi in una zona tipicamente agricola, caratterizzata da produzioni intensive di mais destinato ad alimentazione animale. La sostituzione dei sostegni N. 15 e N. 14, nonostante il modesto innalzamento del nuovo sostegno "N. 15N" comporta un netto miglioramento del campo elettromagnetico nell'area della "Cascina Burtina". Dal punto di vista paesaggistico e ambientale, pertanto, l'intervento non comporta sostanziali modifiche della percezione dei luoghi.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e quelli relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo, è stata redatta apposita relazione dalla quale si evince, per il primo aspetto, la fattibilità delle opere, evidenziando in ogni caso la necessità di effettuare in fase di progettazione esecutiva una campagna di indagini geognostiche e geologiche. Per quanto riguarda il secondo aspetto, ovvero la gestione delle terre, la succitata relazione, sulla base di ricerche effettuate, evidenzia la presunta non contaminazione dei suoli, proponendo, a seconda della natura del terreno analizzata in sede di scavo, diverse soluzioni, ovvero: il riutilizzo in sito, il riutilizzo esternamente all'area di intervento o il conferimento presso apposita discarica.

Per ciò che concerne infine la comunicazione del progetto ai sensi della normativa vigente, essendo il numero dei proprietari interessati inferiore a 50, la Soc. Terna ha provveduto quindi ad effettuare gli avvisi agli stessi tramite raccomandate A/R, in data 17 dicembre 2009. Inoltre è stato effettuato l'avviso agli Albo Pretorio nel Comune di Ivrea dal 21.12.2009 al 3.02.2010, nonché sul sito informatico della regione dall'8.01.2010.

Tali forme di pubblicità hanno prodotto, al momento, una sola osservazione della Cascina dell'Allas - Società Semplice (il rappresentante di MiSE conferma).

Terminata l'illustrazione dell'intervento il rappresentante del MiSE elenca i pareri pervenuti e assunti agli atti (vedi tab. riepilogativa allegata) i quali risultano sostanzialmente positivi.

A questo punto viene data la parola ai partecipanti alla riunione della CdS affinché possano esprimersi e/o chiedere chiarimenti sul progetto presentato alla Soc. Terna.

Il rappresentante del MATTM – D.G. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, cofirmatario dell'autorizzazione, per quanto attiene la relazione inerente le terre e rocce da scavo ritiene l'elaborato presentato non sia adeguato.

Per cui si rappresenta/ribadisce al Proponente che, già evidenziato in altre CdS, affinché il decreto abbia efficacia anche sotto questo aspetto, si dovrà fornire, prima dell'emissione dell'atto autorizzativo, un'apposita relazione integrativa relativa alle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Qualora detta relazione non venga trasmessa o non siano adeguatamente trattati i punti di cui alle lettere da a) a g) del comma 1 del medesimo art. 186 il Decreto non potrà contemplare tale aspetto.

A tale riguardo **Terna** dichiara che provvederà, quanto prima, all'invio dell'integrazione della relazione richiesta.

A questo punto si passa all'esame dell'osservazione già citata in precedenza.

Viene data lettura della nota di osservazioni dei Sig. Gauna Massimo e Si.ra Bagnod Maria Grazia in nome e per conto della Società Cascina Allas, trasmessa al MiSE e protocollata in data 09.02.2010 (Prot. MiSE 0016805) oltre che essere allegata al già citato referto di pubblicazione presso l'A.P. del comune di Ivrea, protocollata in data 22.01.2010 (Prot. 1776).

Preliminarmente viene precisato che oltre ad essere proprietaria delle particelle al Fg. 104/Mp. 26 (porz. 26AA e 26AB) e Fg. 114/Map. 2, alla Società sono intestate anche le particelle Fg. 104/Map. 16 e 76 del Sig. Gauna Massimo.

Inoltre l'Azienda "affitta e conduce" anche i suoli delle particelle al Fg.104/Map. 13, 14, 15, 41, 18, 18, 42, 65, 66, 67 e 61, sempre nel comune di Ivrea e tutte interessate in vario modo dalle opere in questione.

In sintesi gli osservanti rappresentano che nella suddette particelle saranno interessate dall'attraversamento aereo di un elettrodotto (uno dei due raccordi, nota MiSE) e che i terreni sono a uso agricolo e pascolo.

Ciò premesso richiedono (sintesi attinente alle competenze Terna) che il vincolo apposto ai terreni (dall'elettrodotto) non pregiudichi l'uso agricolo del terreno e che la servitù di elettrodotto non limiti l'utilizzo aziendale. Inoltre che il ripristino dei suoli, che torneranno ad uso agricolo, venga effettuato con terreni di composizione simile all'attuale e non con terreni non idonei.

Controdeduzioni di Terna. Il rappresentante della Società proponente l'intervento da lettura delle proprie controdeduzioni alla suddetta osservazione e contenute nella nota del 23.06.2010 (Rif. TEAOTTO/P20100001488), nella quale in sostanza viene fatto rilevare che il vincolo di servitù, tra l'altro già presente (per via di tratto di elettrodotto a 132 kV che verrà smantellato, nota MiSE) non precluderà la possibilità di utilizzare i suddetti terreni a fini agricoli. Precisa/chiarisce i termini delle procedure di servitù e rassicura che l'area sottoposta al vincolo della stessa sarà *"quella strettamente necessaria all'esercizio in sicurezza dell'impianto"* e che il ripristino dei terreni soggetti agli scavi, avverrà nel rispetto delle attuali composizioni degli strati.

La Conferenza prende atto delle controdeduzioni fornite dal Proponente ma al contempo chiede comunque alla Terna di arrecare il minor disagio possibile ai fondi attraversati.

A conclusione della riunione il rappresentante del **MiSE-DGERM**, sulla base dei pareri acquisiti, rileva che non sono state evidenziate criticità per il rilascio dell'Autorizzazione e chiede pertanto alla Regione Piemonte il rilascio dell'Intesa ai sensi del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239.

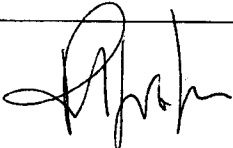
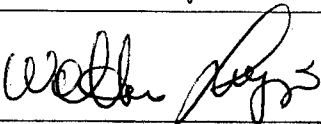
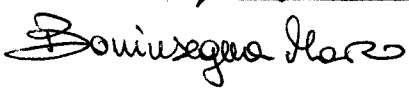
I pareri non pervenuti sono acquisiti secondo le modalità previste dalla legge 241/1990 e s.m.i..

Al presente verbale si allegano il foglio presenze e l'elenco pareri.

Alle ore 12,00 viene dichiarata chiusa la riunione.



Letto e firmato

Amministrazione di appartenenza	Firma
MiSE – Dipartimento per l'Energia – DGENRE/Divisione III - Reti elettriche	
(MATTM) - D.G. per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche	
TERNA S.P.A. - AOT/TO	

Amministrazioni ed enti che hanno rilasciato pareri, assensi ed i nulla osta previsti dalla normativa vigente

2.1	REGIONE PIEMONTE	Nota prot. n. 6550 del 5 settembre 2011 di trasmissione della delibera di intesa di G.R. n. 40-2372 del 22 luglio 2011
2.1.1	TERNA S.P.A.	Nota prot. n. TEOTTO/P20110002277 del 10 ottobre 2011 con allegato certificato di destinazione urbanistica del Comune di Ivrea prot. n. 19395 del 20 luglio 2011
2.2	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE Dipartimento per le Infrastrutture D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali	Nota prot. n.008526 del 3 ottobre 2011 con allegata copia della delibera di G.R. Piemonte n. 40-2372 del 22 luglio 2011
2.3	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE Dipartimento per le Infrastrutture D.G. per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche	Nota prot. n. 0000438 del 18 gennaio 2011
2.4	MINISTERO DELLA SALUTE Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione D.G. della Prevenzione Sanitaria - Ufficio II	Nota prot. n. 0012128 del 15 marzo 2010
2.5	MINISTERO DELL'INTERNO Dip.to dei Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Area Rischi Industriali	Nota prot. n. 0016455 del 19 novembre 2010 con allegata nota prot. n.38491 del 16 novembre 2010 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino
2.6	MINISTERO DELLA DIFESA Aeronautica Militare Comando 1° Reg. Aerea Reparto Territorio e patrimonio	Nota prot. n. 26554 del 15 dicembre 2009 – Nota prot. n. 958 del 18 gennaio 2010
	MINISTERO DELLA DIFESA Comando Regione Militare Nord - Ufficio Logistico Infrastrutture e Servizi Militari - Sezione Servizi Militari e Poligoni	
2.7	MINISTERO DELLA DIFESA MARINA MILITARE Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno – La Spezia	Nota prot. n. 2917 del 21 gennaio 2010
2.8	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche Divisione II – Sezione U.N.M.I.G. Di Bologna	Nota prot. n.8995 del 31 dicembre 2009
2.9	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Torino, Cuneo, Asti, Biella e Vercelli	Nota prot. n. 24994 – 34.10.09/520 del 19 novembre 2010
2.10	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie	Nota prot. n. 434 del 20 gennaio 2010 – Nota prot. n. 9299 del 17 novembre 2010
2.11	ENAC Direzione Operativa'	Nota prot. n. 0107390 del 16 settembre 2010
2.12	COMUNE DI IVREA	Nota prot. n. 31583 del 16 novembre 2010 con allegata nota prot. n. 4405 del 18 febbraio 2010 , nota prot. n. 4409 del 18 febbraio 2010 e il certificato di conformità urbanistica n. 4405 del 17 febbraio 2010
2.13	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Nota prot. n. 6059/PU del 25 gennaio 2010

2.14	AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po	Nota prot. n. 71372010 dell'11 gennaio 2010
2.15	ARPA Piemonte	Nota prot. n. 140036 del 22 dicembre 2009
2.16	RFI Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale Produzione Torino Organizzativa Ingegneria	Struttura Nota prot. RFI-DPR-DTP_TO.IN/G/P/2010/0002265 del 23 novembre 2010 con allegata nota prot. n. RFI-DPR-DTP_TO.IN/G/P/2010/0000159 del 29 gennaio 2010
2.17	ENI S.P.A. Snam Rete Gas	Nota prot. n. 2848 – DAP del 16 novembre 2010



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Innovazione, Ricerca ed Università

Politiche Energetiche

risparmio.energetico@regione.piemonte.it

Data **05 SET. 2011.**

Protocollo **6550** /DB1304

c.a. Al Ministero dello Sviluppo
Economico
Direzione Generale per l'Energia e le
Risorse Minerarie
Ufficio C3 Distribuzione Elettricità e
Rapporti Enti Territoriali
Ing Gianfelice POLIGIONI
Via Molise, 2
00187 – ROMA

c.a. Al Ministero per le Infrastrutture
Direzione Generale per le Politiche di
Sviluppo del Territorio
Dr. NOVELLA
Via Nomentana, 2
00198 ROMA

c.a. TERNI S.p.A. - Area Operativa
Trasmissione di Torino
Ing. Angelo RUSSO
Corso Regina Margherita 267
10143 - TORINO

Al Sindaco del Comune di:
Ivrea

Al Presidente
della Provincia di Torino

LORO SEDI

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Struttura: DIP-EN

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0018334 - 14/09/2011 - INGRESSO

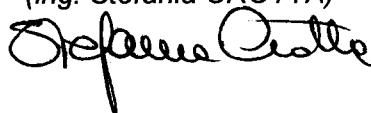
Oggetto: Trasmissione della deliberazione relativa all'Intesa della Regione Piemonte rispetto all'autorizzazione del progetto relativo alla costruzione ed esercizio della Variante all'elettrodotto a 132 kV "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).

In esito all'espressione dell'Intesa regionale all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto dell'opera in oggetto, avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale n.40 – 2372 del 22 luglio 2011, con la presente si provvede a trasmettere copia dell'atto amministrativo in argomento per gli adempimenti di competenza.

Con i migliori saluti.

All. n. 1

Il Responsabile del Settore
(ing. Stefania CROTTA)



referente:
dr. Filippo BARETTI (011 4323476)



Deliberazione della Giunta Regionale

A relazione dell'Assessore GIORDANO

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di *"Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"*, a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che *la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...]*.

Con riferimento a tale norma, Terna S.p.a. con istanza n. TEAOTTO/P20090002564 del 5 ottobre 2009 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio della Variante all'elettrodotto a 132 kV "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un raccordo in entra-esce dalla linea a 132 kV esistente "San Bernardo -Ivrea" alla nuova Cabina Primaria di Enel distribuzione, peraltro già autorizzata, denominata "IC RFI Ivrea", necessaria per l'alimentazione elettrica degli impianti delle FS al servizio della ferrovia "Chivasso-Ivrea-Aosta". Il nuovo assetto elettrico relativo alla linea esistente, così come modificata, diventerà , pertanto, il seguente: "San Bernardo - IC RFI Ivrea-Ivrea". Il progetto prevede la realizzazione di due nuovi sostegni tronco-piramidali, nelle vicinanze degli attuali, da cui partiranno i raccordi volti a collegare la nuova Stazione elettrica, di lunghezza rispettivamente pari a 130 e 65 metri.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione di cui all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, con nota n. 1120 del 02/02/2010, ha chiesto alla Regione Piemonte – Settore regionale Programmazione Operativa - di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, previsto ai sensi del D.P.R. 383/94 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale".

Successivamente, in data 22/11/2010 si è svolta la Conferenza dei servizi, presso il Ministero dello sviluppo economico, ai sensi del DL 239/2003, per l'autorizzazione dell'intervento in oggetto, a cui ha fatto seguito la trasmissione del verbale con nota n. 0022245 del 23/11/2010.

Nell'ambito di tale Conferenza, secondo quanto sintetizzato nel verbale trasmesso dal Ministero, sono emersi pareri sostanzialmente positivi unitamente alla seguente osservazione:

- i Sig.ri Gauna Massimo e Maria Grazia Bagnod, in nome e per conto della Società Cascina Allas, richiedono che l'apposizione del vincolo apposto ai terreni non pregiudichi l'uso agricolo degli stessi e che le servitù di elettrodotto non limiti le attività aziendali. Viene altresì richiesto che il ripristino dei suoli, a seguito delle attività di cantiere, venga effettuato con terreni con composizione simile all'attuale e non con terreni non idonei.

La Società proponente ha controdedotto con una nota TEAOTTO/P20100001488 del 23/06/2010 con la quale afferma che il vincolo di servitù non precluderà l'utilizzo a fini agricoli dei terreni interessati dal progetto, e che il ripristino dei terreni soggetti agli scavi avverrà nel rispetto delle attuali composizioni degli strati.

In attuazione delle DGR n. 4 – 2195 del 20 febbraio 2006 e n. 54 – 1625 del 28 febbraio 2011, in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotto della rete di trasmissione nazionale, la Direzione Innovazione, Ricerca e Università – Settore Politiche energetiche, investita del ruolo di coordinamento, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2005, ai fini di effettuare una verifica circa la sussistenza di elementi ostativi al rilascio dell'intesa regionale.

Nel corso dei lavori della citata Conferenza dei servizi, svoltasi in data 1 luglio 2011, dopo l'illustrazione delle caratteristiche salienti del progetto e una prima valutazione delle potenziali criticità ad esso correlate, si è preso atto del contributo del Rappresentante del Settore Tecnico Opere Pubbliche, il quale rileva come non vi siano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Inoltre, nel corso della stessa Conferenza dei Servizi, si è dato atto dei seguenti contributi pervenuti:

- il Centro Tematico Radiazioni dell'Arpa, con nota n. 0063039/SC21 del 28.06.2011 rileva come non vi siano problemi in ordine all'esposizione dei ricettori presenti ai campi elettrici e magnetici. Evidenzia altresì come sia stato ricalcolato il valore della DpA in corrispondenza dei cambi di direzione della linea in esame, che, pur risultando superiore a quello dichiarato, non pare comportare alcun problema ai ricettori presenti;
- il Settore regionale decentrato OO.PP e Difesa assetto idrogeologico di Torino, con nota n. 48447 del 20/06/2011, evidenzia come l'area di progetto non sia interessata da corsi d'acqua che richiedano l'esercizio della competenza del Settore;
- il Settore regionale Programmazione Operativa con nota n. del 24377 del 30.06.2011 verifica la difformità dell'intervento rispetto allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Ivrea (TO), esprimendosi con parere favorevole in merito al progetto, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 1. gli strumenti urbanistici del Comune interessato dovranno essere adeguati con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato dell'elettrodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto, anche al fine dell'approvazione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materie espropriativa. Copia degli aggiornamenti cartografici dei piani urbanistici sopra citati dovrà esser trasmessa al settore scrivente a cura del Comune di Ivrea (TO);
 2. dovrà altresì essere accertata l'assenza di eventuali vincoli di uso civico gravanti sui mappali interessati dell'intervento in oggetto;
- il Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del paesaggio, con nota del 23613 del 23 giugno 2011 prende atto che negli elaborati tecnico-progettuali, e in particolare nella relazione Paesaggistica, il proponente dichiara la non interferenza del progetto con aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica. Il Settore, pur tuttavia, raccomanda una verifica supplementare da parte del Comune di Ivrea;

Infine, a conclusione dell'istruttoria effettuata, sono state individuate alcune raccomandazioni da attuare durante la fase di realizzazione dell'opera, ritenendo prioritari gli interventi volti a minimizzare gli impatti potenziali derivanti dalla fase di cantiere relativamente alle componenti acque superficiali e sotterranee, rumore e vibrazioni, qualità dell'aria, paesaggio, e segnatamente:

per la componente delle acque superficiali e sotterranee

- per l'intera durata dei lavori, si raccomanda che vengano adottate sotto la diretta responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente ed indirettamente, dalle attività di cantiere. In particolare, al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua, dovranno adottarsi accorgimenti in ordine all'effettuazione dei rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile, nonché al controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

per la componente della qualità dell'aria

- per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, si raccomanda l'utilizzo di mezzi d'opera in perfetto stato manutentivo, nonché l'utilizzo di veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti. Si raccomanda, in ultimo, di garantire che le aree di cantiere non pavimentate, le vie di transito e di accesso e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti e polverulenti siano mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri;

per la gestione degli inerti

- si prescrive che il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico venga adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Il terreno di scotico dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, posizionando gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno. Si raccomanda uno smaltimento differenziato delle macerie derivanti dalla demolizione del tratto di linea esistente interessato dal progetto;

per il rumore e le vibrazioni

- in considerazione del fatto che, in alcuni tratti, i lavori di posa dell'elettrodotto sono in prossimità di recettori, si raccomanda di regolamentare le attività di cantiere, al fine di minimizzare l'impatto acustico;

per la componente paesaggistica e i ripristini

- si prescrive che i basamenti in calcestruzzo per l'ancoraggio dei nuovi tralicci in acciaio siano interrati il più possibile e, per quanto tecnicamente fattibile, adeguatamente ricoperti e livellati con il materiale di risulta degli scavi;
- si prescrive che le superfici interessate dai lavori e le zone di cantiere siano oggetto di pronto ed accurato ripristino tipologico e vegetativo al fine di assicurare un corretto raccordo ed inserimento delle nuove opere in progetto con il contesto considerato;
- si prescrive inoltre che le aree agricole interessate dagli interventi di realizzazione dei nuovi sostegni e di smantellamento di quelli esistenti vengano ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- si prescrive infine che, al termine dei lavori, i cantieri vengano tempestivamente smantellati e venga effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.

Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'intervento in progetto permette l'alimentazione della nuova Cabina Primaria di ENEL Distribuzione necessaria funzionamento degli impianti FS al servizio della ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta, nonché risulta di limitato impatto e, in ultimo, non assoggettato a VIA secondo la normativa statale e regionale;

in considerazione del fatto che l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

ritenuta la necessità di prevedere l'osservanza di alcune prescrizioni e raccomandazioni, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la DGR n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;

vista la DGR n. 54-1625 del 28 febbraio 2011;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza di cui alla premessa, presentata dalla Terna S.p.A. ed avente ad oggetto la Variante all'elettrodotto 132 kV T.564 "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).
- di dare atto che l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;
- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:
 1. delle prescrizioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;

2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella relazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;
 3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informatici relativi al tracciato della variante realizzata, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche;
- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Ivrea e alla società Terna S.p.A..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12/10/2010.

 **REGIONE
PIEMONTE**
GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 81

Adunanza 22 luglio 2011

L'anno duemilaundici il giorno 22 del mese di luglio alle ore 12:00 in primo luogo presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di ~~Roberto COTA~~ Presidente, Ugo CAVALLERA Vicepresidente e degli Assessori Barbara BONINO, William CASONI, Alberto CIRIO, Michele COPPOLA, Massimo GIORDANO, Claudia PORCHETTO, Claudio SACCHETTO, ~~Elena MACCANTI~~, ~~Giovanna QUAGLIA~~, ~~Roberto RAVELLO~~, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Presidente COTA e gli Assessori: MACCANTI, QUAGLIA, RAVELLO

(Omissis)

D.G.R. n. 40 - 2372

OGGETTO:

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato da art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione e la costruzione ed esercizio della Variante all'elettrodotto a 132 kV "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entrata-esce della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).

A relazione dell' Assessore GIORDANO:

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...].

Con riferimento a tale norma, Tema S.p.a. con istanza n. TEAOT-0/P20-90002564 del 5 ottobre 2009 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio della Variante all'elettrodotto a 132 kV "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entrata-esce della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un raccordo in entrata-esce dalla linea a 132 kV esistente "San Bernardo -Ivrea" alla nuova Cabina Primaria di Enel distribuzione, peraltro già autorizzata, denominata "IC RFI Ivrea", necessaria per l'alimentazione elettrica degli impianti delle FS al servizio della ferrovia "Chivasso-Ivrea-Aosta". Il nuovo assetto elettrico relativo alla linea esistente, così come modificata, diventerà, pertanto, il seguente: "San Bernardo - IC RFI Ivrea-Ivrea". Il progetto prevede la realizzazione di due nuovi sostegni monocolonnari ramicali, nelle

vicinanze degli attuali, da cui partiranno i raccordi volti a collegare la nuova Sezione elettrica, di lunghezza rispettivamente pari a 130 e 65 metri.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione di cui all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, con nota n. 1120 del 02/02/2010 ha chiesto alla Regione Piemonte - Settore regionale Programmazione Operativa - di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, previsto ai sensi del D.P.R. 383/94 "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale".

Successivamente, in data 22/11/2010 si è svolta la Conferenza dei servizi, presso il Ministero dello sviluppo economico, ai sensi del DL 239/2003, per l'autorizzazione dell'intervento in oggetto, a cui ha fatto seguito la trasmissione del verbale con nota n. 00.2245 del 23/11/2010.

Nell'ambito di tale Conferenza, secondo quanto sintetizzato nel verbale trasmesso dal Ministero, sono emersi pareri sostanzialmente positivi unitamente alla seguente osservazione: i Sig.ri Gauna Massimo e Maria Grazia Bagnod, in nome e per conto della Società Cascina Allas, richiedono che l'apposizione del vincolo apposto ai terreni non pregiudichi l'uso agricolo degli stessi e che le servitù di elettrodotto non limitino attività aziendali. Viene altresì richiesto che il ripristino dei suoli, a seguito delle attività di cantiere, venga effettuato con terreni con composizione simile all'attuale e non con terreni idonei.

La Società proponente ha controdedotto con una nota TEA OTTO/20100001488 del 23/06/2010 con la quale afferma che il vincolo di servitù non preclude l'utilizzo a fini agricoli dei terreni interessati dal progetto, e che il ripristino dei terreni soggetti agli scavi avverrà nel rispetto delle attuali composizioni degli strati.

In attuazione delle DGR n. 4 - 2195 del 20 febbraio 2006 e n. 34 - 125 del 28 febbraio 2011, in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotti della rete di trasmissione nazionale, la Direzione Innovazione, Ricerca e Università - Settore Politiche energetiche, investita del ruolo di coordinamento, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2003, al fine di effettuare una verifica circa la sussistenza di elementi ostativi al rilascio dell'intesa regionale.

Nel corso dei lavori della citata Conferenza dei servizi, svoltasi in data 1 luglio 2011, dopo l'illustrazione delle caratteristiche salienti del progetto e una prima valutazione delle potenziali criticità ad esso correlate, si è preso atto del contributo del Rappresentante del Settore Tecnico Opere Pubbliche, il quale rileva come non vi siano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Inoltre, nel corso della stessa Conferenza dei Servizi, si è dato atto dei seguenti contributi pervenuti:

- il Centro Tematico Radiazioni dell'Arpa, con nota n. 0063039/5021 del 28.06.2011 rileva come non vi siano problemi in ordine all'esposizione dei ricettori presenti ai campi elettrici e magnetici. Evidenzia altresì come sia stato ricalcolato il valore della Dp, in corrispondenza dei cambi di direzione della linea in esame, che, pur risultando superiore a quello dichiarato, non pare comportare alcun problema ai ricettori presenti;
- il Settore regionale decentrato OO.PP e Difesa assetto idrogeologico di Torino, con nota n. 48447 del 20/06/2011, evidenzia come l'area di progetto non sia interessata da corsi d'acqua che richiedano l'esercizio della competenza del Settore;
- il Settore regionale Programmazione Operativa con nota n. del 24/07 del 30.06.2011 verifica la conformità dell'intervento rispetto allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Ivrea (TO), esprimendosi con parere favorevole in merito al progetto, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. gli strumenti urbanistici del Comune interessato dovranno essere adeguati con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato dell'elemodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto, anche al fine dell'applicazione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa. Copia degli aggiornamenti cartografici dei piani urbanistici sopra citati dovrà essere trasmessa al settore scrivente a cura del Comune di Ivrea (TO);
 2. dovrà altresì essere accertata l'assenza di eventuali vincoli di uso civico gravanti sui mappali interessati dell'intervento in oggetto;
- il Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del paesaggio, con nota del 23613 del 23 giugno 2011 prende atto che negli elaborati tecnico-progettuali, e in particolare nella relazione Paesaggistica, il proponente dichiara la non interferenza del progetto con aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica. Il Settore, pur tuttavia, raccomanda una verifica supplementare da parte del Comune di Ivrea.

Infine, a conclusione dell'istruttoria effettuata, sono state individuate alcune raccomandazioni da attuare durante la fase di realizzazione dell'opera, ritenendo prioritari gli interventi volti a minimizzare gli impatti potenziali derivanti dalla fase di cantiere relativamente alle componenti acque superficiali e sotterranee, rumore e vibrazioni, qualità dell'aria, paesaggio, e segnatamente:

per la componente delle acque superficiali e sotterranee

- per l'intera durata dei lavori, si raccomanda che vengano adottate sotto la diretta responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente ed indirettamente, dalle attività di cantiere. In particolare, a fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua, dovranno adottarsi accorgimenti in ordine all'effettuazione dei rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile, nonché al controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

per la componente della qualità dell'aria

- per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, si raccomanda l'utilizzo di mezzi d'opera in perfetto stato manutentivo, nonché l'utilizzo di veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti. Si raccomanda, in ultimo, di garantire che le aree di cantiere non pavimentate, le vie di transito e di accesso e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti e polverulenti siano mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri;

per la gestione degli inerti

- si prescrive che il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico venga adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche climatiche. Il terreno di scotico dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, posizionando gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno. Si raccomanda uno smaltimento differenziato delle macerie derivanti dalla demolizione del tratto di linea esistente interessato dal progetto;

per il rumore e le vibrazioni

- in considerazione del fatto che, in alcuni tratti, i lavori di posa dell'elettrodotto sono in prossimità di recettori, si raccomanda di regolamentare le attività di cantiere, al fine di minimizzare l'impatto acustico;

per la componente paesaggistica e i ripristini

- si prescrive che i basamenti in calcestruzzo per l'ancoraggio dei nuovi tralicci in acciaio siano interrati il più possibile e, per quanto tecnicamente fattibile, adeguatamente ricoperti e livellati con il materiale di risulta degli scavi;
- si prescrive che le superfici interessate dai lavori e le zone di cantiere siano oggetto di pronto ed accurato ripristino tipologico e vegetativo al fine di assicurare un corretto raccordo ed inserimento delle nuove opere in progetto con il contesto considerato;
- si prescrive inoltre che le aree agricole interessate dagli interventi di realizzazione dei nuovi sostegni e di smantellamento di quelli esistenti vengano ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- si prescrive infine che, al termine dei lavori, i cantieri vengano tempestivamente smantellati e venga effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'intervento in progetto permette l'alimentazione della nuova Cabina Primaria di ENEL Distribuzione necessaria funzionamento degli impianti FS al servizio della ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta, nonché risulta di limitato impatto e, in ultimo, non assoggettato a VIA secondo la normativa statale e regionale;

in considerazione del fatto che l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

ritenuta la necessità di prevedere l'osservanza di alcune prescrizioni e raccomandazioni, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la D.G.R. n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;

vista la D.G.R. n. 54-1625 del 28 febbraio 2011;

la Giunta Regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente alla istanza di cui alla premessa, presentata dalla Terna S.p.A. ed avente ad oggetto la Variante all'elettrodotto 132 kV T.564 "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entrata alla nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).
- di dare atto che l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;
- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:
 1. delle prescrizioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;
 2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella relazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;
 3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informativi relativi al tracciato della variante realizzata, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche;
- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Ivrea e alla società Terna S.p.A..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12/10/2010.

(Omissis)

Il Vicepresidente
della Giunta Regionale
Ugo CAVALLERA

Direzione Affari Istituzionali
e Advocatura
funzione verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in seduta pubblica 22 luglio 2011.

cr/ 

TEAOTTO/P20110002277 - 10/10/2011

Raccomandata A.R.

Spettabile **REGIONE PIEMONTE**
Direzione Innovazione, Ricerca e Università
Corso Regina Margherita 174
10152 TORINO TO
- alla c.a. dr. Filippo Baretti -

e, p.c.

Spettabile **REGIONE PIEMONTE**
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Programmazione Operativa
Via Lagrange 24
10123 TORINO TO
- alla c.a. arch. Raffaella Banche -

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0021915 - 03/11/2011 - INGRESSO

e, p.c.



Spettabile **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**
Dipartimento per l'Energia
D.G. per l'energia nucleare, le energie rinnovabili
e l'efficienza energetica - Divisione III - Reti Elettriche
Via Molise 2
00187 ROMA RM
- alla c.a. ing. Gian Felice Poligioni -

Vostro rif.: **Intesa "Stato - Regione" - DGR n. 40-2372 del 22/7/2011**

Oggetto: **Pos. n. EL-181** - Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio
Variante all'elettrodotto 132 kV T. 564 "San Bernardo - Ivrea"
per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina dell'Enel Distribuzione
Comune interessato: **Ivrea (TO)**
Accertamento presenza usi civici

Con riferimento alla prescrizione del Settore regionale programmazione Operativa - punto 2, in merito all'accertamento di eventuali vincoli di uso civico gravanti sui mappali interessati dall'intervento in oggetto - inclusa nella deliberazione di giunta regionale sopraindicata -, vi trasmettiamo in allegato il Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Ivrea datato 20/7/2011 - prot. 19395, da cui si evince l'assenza dei suddetti vincoli.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Area Operativa Trasmissione di Torino

Angelo Russo

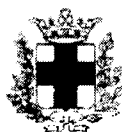


Allegati c.s.(per tutti i destinatari)

✍

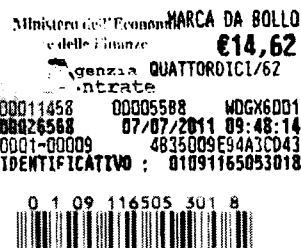
PRI / AUT - cl

Riferimenti telefonici: 011.206.5546 - 5592



Città di Ivrea

Provincia di Torino



Prot. n. 19395

Ivrea, 20 LUG. 2011

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(ai sensi art. 30 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.)

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta, 09/07/2011, prot.18284, presentata dalla società TERNA, circa la dichiarazione comprovante la zonizzazione del terreno distinto a Catasto Terreni al

Foglio n. 104 Particelle nn. 51- 52 - 73 - 50 - 49- 59- 48- 68- 47- 46- 100- 98- 102- 96- 108- 61- 67- 106- 66- 65- 18- 104- 94- 42- 17- 76- 16- 41- 15- 14- 13- 116;

Foglio n. 114 Particella n. 2

Visto il nuovo Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 27-4850 del 11/12/2006;

CERTIFICA

CHE PER IL PIANO REGOLATORE **APPROVATO** IL SUDETTO TERRENO È INDIVIDUATO NELLE SEGUENTI ZONE NORMATE DAGLI ARTICOLI SEGUENTI:

FOGLIO	PARTICELLA	AREA NORMATIVA PIANO REGOLATORE GENERALE	CLASSE DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA
04	52-73-51-50-49-59-68-48-16-15-41-14-116	TERRENI AGRICOLI	Classe III - Sottoclasse III Indifferenziata
104	104-94	IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'	
104	47-61-67-66-65-18-42-17-76	TERRENI AGRICOLI	
		IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITA' (minima parte)	
104	46-100-98-102	TERRENI AGRICOLI	
		IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'	
104	96-108-106	IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'	
		TERRENI AGRICOLI (minima parte)	
104	13	TERRENI AGRICOLI	Classe III - Sottoclasse III Indifferenziata
		IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITA' (minima parte)	
		VIABILITA' (minima parte)	
		FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE E FERROVIARIA (minima parte)	
114	2	TERRENI AGRICOLI	
		FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE E FERROVIARIA	

TERRENI AGRICOLI NORMATI DAGLI ARTICOLI:

ART.76

TERRITORI AGRICOLI DI PIANURA - NORME GENERALI

76.01 I Territori agricoli di pianura comprendono le zone relative ai Terreni agricoli, ai Terreni agricoli di salvaguardia dell'edificato, al Territorio a parco fluviale.

76.02 In tutti i Territori agricoli, l'unità di intervento ai fini dell'applicazione dei parametri urbanistici ed edilizi, è costituita dai terreni di pertinenza di ciascuna azienda agricola, singola od associata, compresi nel territorio comunale e classificati come Terreni o Territori agricoli di qualunque tipo.

76.03 Nei Territori agricoli ai fini del calcolo della superficie minima di intervento e dell'applicazione dei parametri edilizi, vengono computate anche le superfici dell'azienda ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale e ferroviario e di rispetto cimiteriale.

76.04 Per l'applicazione delle norme dei Territori agricoli, si fa riferimento allo stato di fatto dell'azienda al momento della richiesta di concessione, da provarsi con idonea documentazione, attestante la disponibilità ed il titolo di godimento del terreno. L'area asservita ai nuovi fabbricati ed agli interventi che prevedono aumenti di superficie utile SUL, determinata in rapporto agli specifici parametri d'edificabilità, deve essere espressamente indicata nella domanda di concessione anche ai fini dell'introduzione in mappa e delle verifiche previste dalle presenti norme. La realizzazione degli impianti U6/4 sono subordinati alla stipula di una convenzione che stabilisca, in caso di loro dismissione, il ripristino delle aree nella configurazione morfologica esistente prima dell'intervento in oggetto.

76.05 Nei Territori agricoli, il rilascio della concessione per nuovi fabbricati di abitazione e per interventi con aumenti di SUL ad uso abitativo U6/1, è subordinato alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo da parte del conduttore agricolo ex Ln 153/75 e Lr 63/78 in cui risulti individuata l'area asservita all'edificazione, che non potrà essere ulteriormente computata ai fini edificatori del medesimo tipo (U6/1).

76.06 Nelle Aziende agricole già provviste di fabbricati, gli interventi di nuova costruzione devono essere realizzati in contiguità e ad integrazione del complesso esistente, al fine di garantire un corretto uso del territorio agricolo.

76.07 In tutti i territori agricoli è sempre ammesso compatibilmente con la disciplina di zona sugli interventi edilizi l'uso U6/5 Attività agrituristiche, come disciplinato dalle norme vigenti in materia.

ART.77

TERRENI AGRICOLI

77.01 I Terreni agricoli comprendono i suoli agricoli individuati nelle Tavole P2 Assetto urbanistico generale in scala 1:5.000 e P3 Assetto urbanistico in scala 1:2000 non diversamente definiti dalle presenti norme. Tali suoli sono destinati all'esercizio delle attività dirette o connesse con l'agricoltura.

77.02 In queste zone le nuove costruzioni sono ammesse, con le limitazioni di cui al successivo comma del presente articolo, esclusivamente nel caso di abitazioni, impianti, infrastrutture e attrezzature necessarie e collegate alla produzione agricola e precisamente:

a) case di civile abitazione in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze economiche, sociali e culturali dei lavoratori agricoli di cui al 3° comma dell'Art. 25 delle Lur 56/1977.

Uso corrispondente = U6/1.

b) fabbricati e strutture di servizio dell'azienda agricola e strettamente integrati all'attività dell'azienda stessa, ovvero funzionali all'attività di più aziende agricole, quali fienili, depositi, sili, serbatoi idrici, magazzini per i prodotti del suolo, ricoveri per macchine agricole, essiccatoi.

Uso corrispondente = U6/2.

c) allevamenti aziendali ed interaziendali comprensivi di stalle e porcilaie, impianti produttivi agro-alimentari-floricoli ovvero strutture adibite alla prima trasformazione, alla manipolazione ed alla conservazione e vendita - al dettaglio ed all'ingrosso - dei prodotti delle aziende agricole, singole o associate, quali caseifici, cantine, frigoriferi nonché le relative strutture complementari comprese le abitazioni per il personale necessario per la sorveglianza di detti impianti.

Uso corrispondente = U6/3.

d) gli impianti zootecnici intensivi riferiti a quegli allevamenti aventi carattere intensivo, cioè con alimentazione del bestiame effettuata mediante razioni alimentari non producibili dall'azienda (o producibili in misura inferiore al 25% del totale in unità foraggere). I fabbricati di servizio di questo tipo di impianti intensivi sono da considerarsi parte integrante del medesimo uso.

Uso corrispondente = U6/4.

e) gli edifici e gli impianti florovivaisti ovvero le strutture indirizzate ad attività commerciali-florovivaistiche, con manufatti adibiti alla trasformazione, manipolazione, conservazione e vendita - al dettaglio e all'ingrosso dei prodotti, nonché servizi connessi a tale attività.

Uso corrispondente = U2/3.

77.03 Non è ammessa la collocazione di nuove abitazioni (U6/1) né di nuove attrezzature (U6/2, U6/3 e U6/4) se non nelle pertinenze di unità aziendali già esistenti, salvo il caso in cui si dia corso all'attuazione di un piano aziendale esplicitamente finalizzato all'impianto di un nuovo intero complesso aziendale, come tale approvato e finanziato ai sensi della vigente legislazione di settore.

77.04 Indici urbanistici - ecologici:

a) Abitazioni agricole (U6/1)

In misura complessiva contenuta entro i seguenti indici speciali di densità con riferimento all'insieme dei terreni dell'azienda ricadenti nel comune o nei comuni contermini entro la distanza massima di 3 chilometri e compresi quelli variamente classificati come edificabili nelle presenti norme:

- H = 7,50 mt.
- distanza dai confini di proprietà e di zona > 5 mt.
- distanza dagli impianti di cui all' Uso U6/3 > o uguale a 20 mt.
- distanza dagli impianti di cui all' Uso U6/4 > o uguale a 100 mt.
- distanza tra i fabbricati > 10 mt.
- lotto minimo di intervento = 10.000 mq (in proprietà)
- gli indici di UF per le abitazioni agricole, ai sensi del 12° e 18° comma dell'Art.25 della Lur 56/1977, sono:
UF = 200 mq/ha per colture protette in serre fisse
UF = 170 mq/ha per colture orticole o floricole specializzate
UF = 100 mq/ha per colture legnose specializzate
UF = 70 mq/ha per terreni a seminativo e a prato
UF = 30 mq/ha per terreni a bosco e a coltivazione industriale del legno

Tale possibilità edificatoria può essere espletata da ciascun soggetto avente i requisiti una sola volta e per una sola abitazione entro il limite di 0,17 mq/mq con riferimento al fondo su cui insiste l'edificio e per una SUL massima complessiva di 500 mq.

Tali interventi dovranno essere realizzati rispettando le caratteristiche tipiche degli edifici agricoli propri della zona agricola eporediese secondo i criteri descritti nell'Elaborato G, Criteri progettuali per il recupero dei fabbricati della Città storica e per gli interventi edilizi nel territorio extraurbano del PRG.

Nel caso di insediamenti esistenti è comunque concessa la possibilità di un incremento degli stessi per un massimo del 20% di SUL e fino al conseguimento di una superficie unitaria complessiva non superiore a 200 mq di SUL, indipendentemente dalla applicazione dei suddetti indici.

b) Impianti ed attrezzature per la produzione agricola (U6/2, U6/3, U6/4)

- UF = 1300 mq/ha
- SC = 1000 mq/ha
- distanza dai confini di proprietà e di zona > 5 mt.
- distanza tra i fabbricati > 10 mt.
- H = 7,50 metri
- A = 10 alberi/100 mq di SUL
- Ar = 20 arbusti/100 mq di SUL
- distanza dai confini di proprietà e di zona > mt.5 per U6/2 e U6/3; > 20 mt. per U6/4

Nel caso di insediamenti esistenti è comunque concessa la possibilità di un incremento degli stessi per un massimo del 20% di SUL per U6/2 e U6/3 e del 10% di SUL per U6/4.

Tali interventi dovranno essere realizzati rispettando le caratteristiche tipiche degli edifici agricoli propri della zona agricola eporediese secondo i criteri descritti nell'Elaborato G, Criteri progettuali per il recupero dei fabbricati della Città storica e per gli interventi edilizi nel territorio extraurbano del PRG.

c) Impianti e strutture florovivaistiche (U2/3)

- UF = 0,5 mq./mq. con un massimo di SUL di 10.000 mq.
- H = 7,50 mt.

Sono confermati gli impianti commerciali-florovivaistici esistenti alla data di adozione del presente Progetto Preliminare di PRG in qualunque ambito territoriale essi siano inseriti.

ART.16

CRITERI GENERALI RELATIVI AGLI USI DEL TERRITORIO

16.01 Gli Usi del territorio, cioè le varie destinazioni d'uso previste dalle presenti norme per i singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, sono articolati nei sei raggruppamenti di categorie funzionali specificati nei punti seguenti.

16.02 Ad ogni Uso è attribuito il relativo Carico urbanistico primario Cu, in relazione al fabbisogno di parcheggi pubblici e privati, evidenziato nel successivo Art. 19. Il Carico urbanistico primario Cu è articolato nelle tre categorie B (Basso Carico urbanistico primario), M (Medio Carico urbanistico primario), A (Alto Carico urbanistico primario).

16.03 Negli articoli successivi relativi alle previsioni nei singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, oltre agli Usi previsti senza limitazioni, sono indicate eventuali quantità minime e massime di specifici Usi (Usi regolati) da non superare in caso di intervento edilizio diretto per ciascun edificio interessato totalmente o parzialmente dall'intervento stesso.

16.04 Negli articoli successivi relativi agli "Ambiti di Trasformazione" sono indicati gli Usi previsti, con eventuali quantità percentuali minime e massime (Usi regolati), da non superare in caso di SUE, nonché gli Usi esclusi.

16.05 Ove si presenti la necessità di costruire edifici od organizzare insediamenti con presenza di Usi non specificatamente previsti dalla presenti norme, il Comune procede per analogia, assimilando i suddetti Usi a quelli previsti nel presente capo, aventi analoghi effetti sul territorio, sulla domanda di servizi, sulle infrastrutture e sulla circolazione.

16.06 L'integrazione con la residenza degli Usi di cui al successivo articolo è subordinata al rispetto delle vigenti norme di settore in materia di tutela dell'ambiente.

16.07 Sono fatti salvi gli Usi esistenti alla data di adozione del Progetto Preliminare di PRG.

16.08 E' consentita, in spazi opportunamente delimitati, la compresenza di usi diversi all'interno della stessa unità immobiliare, purché previsti dalle norme di zona.

16.09 I locali al piano terra degli edifici condominiali esistenti a carattere prevalentemente residenziali, fatto salvo quanto disciplinato per la Città storica, possono essere utilizzati solo per attività terziarie, commerciali, artigianali, pubblici esercizi e comunque a servizio della residenza e delle attività inerenti ai piani superiori, fatto salvo quanto prescritto nel precedente comma 16.07.

ART.17

USI DEL TERRITORIO E CARICO URBANISTICO PRIMARIO

17.01 Gli usi previsti dalle presenti Norme sono articolate in sei funzioni:

- a) Abitativi;
- b) Commerciali;
- c) Terziari;
- d) Alberghieri e congressuali;
- e) Produttivi e manifatturieri;
- f) Agricoli e ricettivi extralberghieri.

17.02 Le destinazioni d'uso con il relativo carico urbanistico primario(Cu) sono le seguenti:

a) Usi residenziali

U1/1 - Abitazioni residenziali (Cu B)

U1/2 - Residence, abitazioni collettive, pensioni e affittacamere, Bed & Breakfast (Cu B)

b) Usi commerciali

U2/1 - Esercizi commerciali al dettaglio

Ferma restando la normativa urbanistica di zona, l'insediamento di esercizi commerciali al dettaglio avverrà secondo i criteri e la disciplina di cui al successivo Art. 84 e dell'Allegato A alle presenti Norme (tabella di compatibilità) nonché in conformità alle previsioni delle zone di insediamento commerciale individuate nella Tavola P6 Assetto commerciale in scala 1:10.000.

Ai fini della determinazione del carico urbanistico gli esercizi com-merciali si articolano in:

- Esercizi commerciali di vicinato (Cu B)
- Medie strutture di vendita (Cu M)
- Grandi strutture di vendita (Cu A)

Le attrezzature commerciali inferiori a mq 250 sono considerate "Esercizi di vicinato" ai sensi del Dlgs n.114 del 31.03.1998 con le caratteristiche di cui all'Art. 4 punti b), c) e d) di tale Decreto.

U2/2 - Commercio all'ingrosso (Cu B)

Costituisce attività all'ingrosso (ai sensi del Dlgs 114/98, art. 4, comma 1, lettera a) quella svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali. Le attrezzature commerciali all'ingrosso, ancorché inferiori a 250 mq di vendita, sono assimilate agli usi produttivi di cui alla successiva lettera e) del presente comma 17.02.

U2/3 - Impianti commerciali florovivaistici (Cu B)

c) Usi terziari

U3/1 - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) (Cu B)

U3/2 - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona, servizi per l'industria, la ricerca e il terziario collegato alla ricerca, magazzini e depositi di servizio strettamente legati alla funzione terziaria) (Cu B)

U3/3.1 - Artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, attività tecnico-sanitarie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.) (Cu M)

U3/3.2 - Artigianato di servizio all'auto, ecc. (Cu M)

U3/4 - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative (Cu M)

U3/5 - Banche, sportelli bancari e uffici postali (Cu M)

U3/6.1 - Attrezzature socio - sanitarie (Cu M)

U3/6.2 - Attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo e le fiere (Cu A)

U3/7 - Discoteche, attrezzature per la musica di massa e multisale (Cu A)

U3/8 - Complessi direzionali (gli edifici interamente destinati ad attività terziario - direzionali) (Cu A)

d) Usi alberghieri e congressuali

U4/1 - Alberghi e motel (Cu A)

U4/2 - Centri congressuali (Cu A)

e) Usi produttivi e manifatturieri

U5/1 - Artigianato produttivo e industria (Cu B)

U5/2 - Depositi e magazzini (Cu B)

U5/3 - Impianti di distribuzione carburanti (e relativi accessori: bar, lavaggio, ecc..) (Cu nullo)

f) Usi agricoli e agrituristici

U6/1 - Abitazioni agricole (Cu nullo)

U6/2 - Impianti e attrezzature per la produzione agricola (Cu nullo)

U6/3 - Impianti produttivi agro-alimentari (Cu nullo)

U6/4 - Impianti zootecnici intensivi (Cu nullo)

U6/5 - Strutture agrituristiche (Cu B)

IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ normato dagli articoli:

Art.64

Impianti ed attrezzature per la mobilità

64.01 Comprendono alcune aree destinate a servizi e attrezzature che hanno una funzione strategica per l'accessibilità delle persone e delle merci alla città.

64.02 Movicentro

L'area comprende l'intera superficie e i manufatti, principali ed accessori, dell'attuale stazione FS e del limitrofo scalo ferroviario, il collegamento aereo con le nuove attrezzature del Movicentro previste dal PP dell'Area Ex Montefibre (interscambio con il servizio di trasporto urbano e extraurbano su gomma e parcheggio scambiatore integrato).

In queste zone sono consentiti i seguenti usi integrati con le attrezzature principali: U2/1, U3/1, U3/2, U3/5.

Il PRG si attua tramite intervento diretto applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici:

- UF = 5.000 mq/ ha

- IP = 20% SF

- A = 40 alberi per ettaro; Ar = 60 arbusti per ettaro.

64.03 Nuovo scalo merci di San Bernardo

Riguarda il trasferimento dell'attuale scalo merci ai margini della zona industriale di San Bernardo avvicinandolo al previsto nuovo casello Ivrea Sud della A5.

Il PRG si attua tramite intervento diretto applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici:

- UF = 3.000 mq/ ha

- IP = 30% SF

- A = 40 alberi per ettaro; Ar = 60 arbusti per ettaro.

Le norme specifiche per le strutture funzionali al nuovo scalo potranno essere specificate dal Progetto definitivo di PRG.

64.04 Stazioni di rifornimento carburanti

Gli impianti per la distribuzione di carburante con relativi servizi accessori dovranno rispettare i criteri generali delle norme vigenti in materia, le prescrizioni di cui al precedente Art. 62.04, nonché le seguenti prescrizioni:

- Hmax del fabbricato = mt. 4,00

- Hmax delle pensiline = mt. 5,00

- UF = 0,10 mq/mq

- RC = 0,30 mq/mq (comprensivo di tettoie, pensiline, autolavaggio, depositi, locali commerciali, ecc)

- IP = 40%

- A = 100 alberi per ettaro; Ar = 100 arbusti per ettaro.

Le costruzioni dovranno insistere nella fascia di rispetto della viabilità mentre ai fini dell'UF verrà presa in considerazione tutta la superficie del lotto in proprietà.

Art.16

Criteri generali relativi agli Usi del territorio

16.01 Gli Usi del territorio, cioè le varie destinazioni d'uso previste dalle presenti norme per i singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, sono articolati nei sei raggruppamenti di categorie funzionali specificati nei punti seguenti.

16.02 Ad ogni Uso è attribuito il relativo Carico urbanistico primario Cu, in relazione al fabbisogno di parcheggi pubblici e privati, evidenziato nel successivo Art. 19. Il Carico urbanistico primario Cu è articolato nelle tre categorie B (Basso Carico urbanistico primario), M (Medio Carico urbanistico primario), A (Alto Carico urbanistico primario).

16.03 Negli articoli successivi relativi alle previsioni nei singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, oltre agli Usi previsti senza limitazioni, sono indicate eventuali quantità minime e massime di specifici Usi (Usi regolati) da non superare in caso di intervento edilizio diretto per ciascun edificio interessato totalmente o parzialmente dall'intervento stesso.

16.04 Negli articoli successivi relativi agli "Ambiti di Trasformazione" sono indicati gli Usi previsti, con eventuali quantità percentuali minime e massime (Usi regolati), da non superare in caso di SUE, nonché gli Usi esclusi.

16.05 Ove si presenti la necessità di costruire edifici od organizzare insediamenti con presenza di Usi non specificatamente previsti dalla presenti norme, il Comune procede per analogia, assimilando i suddetti Usi a quelli previsti nel presente capo, aventi analoghi effetti sul territorio, sulla domanda di servizi, sulle infrastrutture e sulla circolazione.

16.06 L'integrazione con la residenza degli Usi di cui al successivo articolo è subordinata al rispetto delle vigenti norme di settore in materia di tutela dell'ambiente.

16.07 Sono fatti salvi gli Usi esistenti alla data di adozione del Progetto Preliminare di PRG.

16.08 E' consentita, in spazi opportunamente delimitati, la compresenza di usi diversi all'interno della stessa unità immobiliare, purché previsti dalle norme di zona.

16.09 I locali al piano terra degli edifici condominiali esistenti a carattere prevalentemente residenziali, fatto salvo quanto disciplinato per la Città storica, possono essere utilizzati solo per attività terziarie, commerciali, artigianali, pubblici esercizi e comunque a servizio della residenza e delle attività inerenti ai piani superiori, fatto salvo quanto prescritto nel precedente comma 16.07.

Art.17
Usi del territorio e carico urbanistico primario

17.01 Gli usi previsti dalle presenti Norme sono articolate in sei funzioni:

- a) Abitativi;
- b) Commerciali;
- c) Terziari;
- d) Alberghieri e congressuali;
- e) Produttivi e manifatturieri;
- f) Agricoli e ricettivi extralberghieri.

17.02 Le destinazioni d'uso con il relativo carico urbanistico primario(Cu) sono le seguenti:

a) Usi residenziali

U1/1 - Abitazioni residenziali (Cu B)

U1/2 - Residence, abitazioni collettive, pensioni e affittacamere, Bed & Breakfast (Cu B)

b) Usi commerciali

U2/1 - Esercizi commerciali al dettaglio

Ferma restando la normativa urbanistica di zona, l'insediamento di esercizi commerciali al dettaglio avverrà secondo i criteri e la disciplina di cui al successivo Art. 84 e dell'Allegato A alle presenti Norme (tabella di compatibilità) nonché in conformità alle previsioni delle zone di insediamento commerciale individuate nella Tavola P6 Assetto commerciale in scala 1:10.000.

Ai fini della determinazione del carico urbanistico gli esercizi com-merciali si articolano in:

- Esercizi commerciali di vicinato (Cu B)
- Medie strutture di vendita (Cu M)
- Grandi strutture di vendita (Cu A)

Le attrezzature commerciali inferiori a mq 250 sono considerate "Esercizi di vicinato" ai sensi del Dlgs n.114 del 31.03.1998 con le caratteristiche di cui all'Art. 4 punti b), c) e d) di tale Decreto.

U2/2 - Commercio all'ingrosso (Cu B)

Costituisce attività all'ingrosso (ai sensi del Dlgs 114/98, art. 4, comma 1, lettera a) quella svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali. Le attrezzature commerciali all'ingrosso, ancorché inferiori a 250 mq di vendita, sono assimilate agli usi produttivi di cui alla successiva lettera e) del presente comma 17.02.

U2/3 - Impianti commerciali florovivaistici (Cu B)

c) Usi terziari

U3/1 - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) (Cu B)

U3/2 - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona, servizi per l'industria, la ricerca e il terziario collegato alla ricerca, magazzini e depositi di servizio strettamente legati alla funzione terziaria) (Cu B)

U3/3.1 - Artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, attività tecnico-sanitarie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.) (Cu M)

U3/3.2 - Artigianato di servizio all'auto, ecc. (Cu M)

U3/4 - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative (Cu M)

U3/5 - Banche, sportelli bancari e uffici postali (Cu M)

U3/6.1 - Attrezzature socio - sanitarie (Cu M)

U3/6.2 - Attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo e le fiere (Cu A)

U3/7 - Discoteche, attrezzature per la musica di massa e multisale (Cu A)

U3/8 - Complessi direzionali (gli edifici interamente destinati ad attività terziario - direzionali) (Cu A)

d) Usi alberghieri e congressuali

U4/1 - Alberghi e motel (Cu A)

U4/2 - Centri congressuali (Cu A)

e) Usi produttivi e manifatturieri

U5/1 - Artigianato produttivo e industria (Cu B)

U5/2 - Depositi e magazzini (Cu B)

U5/3 - Impianti di distribuzione carburanti (e relativi accessori: bar, lavaggio, ecc..) (Cu nullo)

f) Usi agricoli e agrituristici

U6/1 - Abitazioni agricole (Cu nullo)

U6/2 - Impianti e attrezzature per la produzione agricola (Cu nullo)

U6/3 - Impianti produttivi agro-alimentari (Cu nullo)

U6/4 - Impianti zootecnici intensivi (Cu nullo)

U6/5 - Strutture agrituristiche (Cu B)

VIABILITA normato dagli articoli:

Art.62 **Infrastrutture viabilistiche**

62.01 Comprendono le sedi stradali, anche localizzate all'interno degli Strumenti urbanistici esecutivi, i parcheggi pubblici e/o di uso pubblico, le piste ciclabili e generano le fasce di rispetto di cui alla normativa nazionale e regionale vigente ed a quella del PRG, all'interno delle quali potrà essere realizzata parte dell'ambientazione delle infrastrutture nei confronti dei tessuti urbanizzati e del territorio extraurbano circostante. In sede di progettazione delle singole opere è ammesso lo spostamento dei relativi tracciati senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che detto spostamento sia contenuto all'interno di aree pubbliche o delle fasce di rispetto stradale, che non pregiudichi le possibilità edificatorie preesistenti.

62.02 Le fasce di rispetto sono evidenziate nelle tavole P2, P3, P7 e I5 del PRG; tali fasce, sia nel centro abitato che fuori da esso, potranno variare in funzione delle effettive caratteristiche tecniche e funzionali assunte dalla nuova viabilità in sede di progetto esecutivo.

Nelle fasce, oltre alla realizzazione di nuove strade, è previsto l'ampliamento delle strade esistenti, la realizzazione di percorsi pedonali e di piste ciclabili, la sistemazione a verde, la rimodellazione del suolo in funzione paesaggistica ed ecologica e la realizzazione di barriere antirumore. Questi ultimi interventi sono disciplinati dal successivo Art. 63.

Nelle fasce di rispetto stradale è consentita la realizzazione di temporanee recinzioni e di parcheggi in superficie.

Per gli edifici esistenti collocati all'interno delle fasce di rispetto sono consentiti gli interventi fino al restauro e risanamento conservativo. Interventi di ristrutturazione edilizia senza aumento di volume sono ammessi previo atto d'obbligo che accerta in sede di eventuale esproprio il non riconoscimento per l'inedennizzo del valore degli interventi edilizi eccedenti il restauro e risanamento.

62.03 Ferme rimanendo le disposizioni di cui al successivo Art. 63, ove il PRG preveda la sovrapposizione delle fasce di rispetto con altra zona, tale parte sovrapposta è per intero computabile ai fini edificatori.

62.04 Nelle fasce di rispetto stradale esterne al territorio urbanizzato, come definite dalla normativa vigente, e ad eccezione delle zone di interesse ambientale di cui ai successivi Artt. 78, 79 e 81, è inoltre consentita l'edificazione di impianti per la distribuzione di carburante con relativi servizi accessori (uso U5/3).

Nel caso in cui l'area degli impianti per la distribuzione del carburante ed i relativi accessori ricada all'interno delle fasce di ambientazione stradale e ferroviaria di cui al successivo Art. 63, la realizzazione di tali impianti ed attrezzature è condizionata alla realizzazione di una quantità equivalente (anche dal punto di vista funzionale e di mitigazione degli impatti), di area di ambientazione, che dovrà essere realizzata in adiacenza a tali aree sul perimetro degli impianti, compensando in questo modo la sottrazione di aree di ambientazione, con la realizzazione contestuale delle aree di ambientazione.

62.05 Qualora la fascia di rispetto stradale interessi una zona edificabile di PRG, nell'area edificabile inclusa è ammesso il calcolo degli indici di utilizzazione e la trasposizione dell'edificabilità sulla zona adiacente avente la stessa destinazione, oltre la linea di arretramento.

FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE E FERROVIARIA normato dagli articoli:

Art.63 **Fasce di ambientazione stradale e ferroviaria**

63.01 Al fine della qualificazione del paesaggio, dell'abbattimento dell'inquinamento acustico, nonché per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, conseguente al traffico motorizzato e ferroviario, prevalentemente lungo i nuovi tratti della rete principale stradale e ferroviaria, in particolare nei tratti compresi nel tessuto urbano e nel territorio extraurbano il PRG individua una zona, in tutto o in parte compresa nelle fasce di rispetto di cui al precedente Art. 62, destinata ad accogliere i necessari interventi di ambientazione degli stessi, nonché la realizzazione delle piste ciclabili.

63.02 Le fasce di ambientazione possono essere in tutto o in parte espropriate dall'Ente proprietario o concessionario dell'infrastruttura. In questo caso la loro manutenzione è a carico dell'Ente stesso. Le fasce di ambientazione possono viceversa essere in tutto o in parte attuate attraverso la formazione di servitù sulle proprietà private coinvolte; in questo caso queste porzioni non fanno parte della sede infrastrutturale, e la manutenzione del loro assetto, ai fini del mantenimento nel tempo delle funzioni loro attribuite, è regolata da appositi accordi con le proprietà stesse, anche attraverso l'utilizzo di finanziamenti, comunitari, regionali e provinciali. Le fasce di ambientazione sono individuate nelle Tavole P2 Assetto urbanistico generale in scala 1:2.000 e P3 Assetto Urbanistico in scala 1:2.000.

63.03 Le tipologie di ambientazione previste, che dovranno essere specificate, dettagliate e/o integrate in sede di progettazione esecutiva delle infrastrutture, ricomprendono:

- il mantenimento delle alberature esistenti, comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse alberature;
- la messa a dimora di nuovi filari di alberi, utilizzando prevalentemente le essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona; la distanza tra un tronco e l'altro non dovrà superare m 10;
- la realizzazione di fasce alberate che dovranno indicativamente essere attrezzate con essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, con un parametro di densità arborea A = 2 alberi ogni 100 mq di superficie permeabile e un parametro di densità arbustiva Ar = 4 arbusti ogni 100 mq di superficie permeabile; nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti simili;
- la realizzazione di dune alberate, consistenti indicativamente in movimenti di terra non inferiori a m 3 dal piano dell'infrastruttura, opportunamente sistemati per il deflusso e l'assorbimento delle acque piovane da attrezzate a verde con essenze latifoglie caduche

appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, con un parametro di densità arborea $A = 1$ albero ogni 100 mq di superficie permeabile e un parametro di densità arbustiva $Ar = 2$ arbusti ogni 100 mq di superficie permeabile; nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti similari;

- l'installazione di barriere antirumore artificiali, utilizzando preferibilmente quelle realizzate in legno e comunque integrate da elementi di verde;

- la sistemazione delle aree di recupero ambientale, consistenti nelle aree residuali che si formano tra il ciglio stradale e il confine dell'ambito di cui alle presenti zone; tali aree dovranno indicativamente essere sistemate a prato ed attrezzate con arbusti secondo il parametro di densità arbustiva $Ar = 4$ arbusti ogni 100 mq di superficie permeabile.

63.04 Nei progetti delle nuove infrastrutture stradali o nei progetti di intervento su quelle esistenti, le indicazioni e le specificazioni di cui al precedente comma 63.03 dovranno essere adeguatamente sviluppate in base ad un Progetto di Inserimento Ambientale (PIA), che integra il progetto infrastrutturale, da predisporre contestualmente alle fasi di progettazione dell'opera. Il PIA specifica in dettaglio le scelte progettuali di mitigazione.

63.05 Le aree disciplinate dal presente articolo, una volta precisamente definite nel PIA, sono da considerarsi parte integrante dell'opera stradale. La sistemazione ambientale di tali aree dovrà quindi avvenire contestualmente alla realizzazione delle opere e dei manufatti infrastrutturali ed essere prevista nel computo dei costi di realizzazione dell'infrastruttura.

PERICOLOSITA' GEOLOGICA PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO - EDILIZIO

CLASSE III

TERRITORIO CARATTERIZZATO DA CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA

SOTTOCLASSE III INDIFFERENZIATA

Aree complessivamente non edificabili, fatta salva l'individuazione di eventuali siti caratterizzati da condizioni di pericolosità moderata, da accertare, in ambito di progetti di varianti di Piano successive, per mezzo di un'indagine idrogeologica di dettaglio che giustifichi la fattibilità dell'intervento anche attraverso soluzioni di mitigazione. Per gli edifici isolati eventualmente presenti si possono prevedere interventi di manutenzione, di risanamento igienico-funzionale.

VINCOLI:

SI PRECISA CHE NEGLI IMMOBILI SOPRA ELENCATI NON SONO PRESENTI VINCOLI DI USI CIVICI

Sui mappali del Foglio 104 nn.16-15-41-14 e 13 presenza di **FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA** ;

Sui mappali del Foglio 104 nn.52-73-51-50-49-59-68-48-61-67-66-65-18 e 116 e del Foglio 114 n.2 presenza di **RETI ENERGETICHE** ;

FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA normato dagli articoli:

Art.61

Infrastrutture ferroviarie

- 61.01 Spazi destinati alle infrastrutture, agli impianti ferroviari (il raddoppio della linea ferroviaria Ivrea-Chivasso) che generano la relativa fascia di rispetto, all'interno della quale sarà realizzata l'ambientazione delle infrastrutture nei confronti dei tessuti urbanizzati e del territorio extraurbano circostante; se necessario essa può comprendere anche la direzionalità connessa con il tra-sporto ferroviario, con l'esclusione dagli insediamenti residenziali.
- 61.02 Per le fasce di rispetto ferroviario valgono le norme vigenti in materia e, in particolare, quanto definito dagli Artt. 49 e 60 del DPR 753 dell'11/07/1980 (mt 30) e al 4° comma dell'Art.27 della Lur 56/77. In tale aree, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni, giardini e parcheggi in superficie.
- 61.03 Qualora la fascia di rispetto ferroviario interessi una zona edificabile di PRG, nell'area edificabile inclusa è ammesso il calcolo degli indici di utilizzazione e la trasposizione dell'edificabilità sulla zona adiacente avente la stessa destinazione, oltre la linea di arretramento.

RETI ENERGETICHE normato dagli articoli:

Art.67
Reti energetiche

- 67.01 In caso di presenza di linee elettriche aeree le eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal PRG dovranno osservare le seguenti distanze minime, calcolate come disposto dal DPCM 23 aprile '92 "Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno":
- linee a 132 KV > 10 m
 - linee a 220 KV > 18 m
 - linee a 380 KV > 28 m

Valgono comunque le disposizioni transitorie di cui al comma 2, dell'Art. 18 della Lr 30/2000.

All'interno di tali distanze è vietata l'edificazione di fabbricati ad uso residen-ziale e di fabbricati ove si preveda la permanenza prolungata della popolazione.

Per quanto non specificato si rimanda a quanto contenuto nei Titoli I, II, III, IV e V. delle Norme Tecniche di attuazione approvate.

Per

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Nedo VINZIO) *assente*

[Handwritten signature]

EL-181

2.2



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio,
la Programmazione E i Progetti Internazionali
Divisione: III^A

Roma,

M_INF-TER_PROG
D.G.Svil. Territorio, Programmazione,
Progetti Internaz.
TER_PROG_D03
REGISTRO UFFICIALE
Prot: 0008526-03/10/2011-USCITA



Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
D.G. per l'Energia nucleare, le Energie rinnovabili
e l'efficienza energetica - Divisione III - Reti Elettriche
Via Molise, 2
00187 ROMA
(trasmissione via fax al numero: 06.47052534)

Al Ministero dell'Ambiente e
della tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la Tutela del Territorio e
delle Risorse Idriche ex D.G. difesa del suolo
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
(trasmissione via fax al numero: 06.57228642)

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0020051 - 10/10/2011 - INGRESSO

2. c.

Al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti
Direzione generale per le reti,
le Infrastrutture elettriche ed idrauliche
Via del Policlinico, n. 2
00185 ROMA
(trasmissione via fax al numero: 06.989532746)

Alla Regione PIEMONTE
PRESIDENZA
Piazza Castello, n. 165
10122 TORINO
(trasmissione via fax al numero: 011.4324792)

Alla Regione PIEMONTE
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Programmazione Operativa
c. a. Arch. Banche
Via Lagrange, 24
10123 TORINO
(trasmissione via fax al numero: 011.4325560)

Alla Regione PIEMONTE
Direzione Innovazione, Ricerca e Università
Settore Politiche Energetiche
(Referente Intesa)
c.a. ing. Crotta
Corso Regina Margherita, 174
10151 TORINO
(trasmissione via fax al numero: 011.4324961)

Alla Regione PIEMONTE
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Gestione Beni Ambientali
Corso Bolzano, n. 44
10121 TORINO
(trasmissione via fax al numero: 011.4323819)

Alla Terna S.p.a.
Direzione Mantenimento impianti
Area operativa trasmissione di Torino
Corso Regina Margherita, n. 267
10143 TORINO
(trasmissione via fax al numero: 011.2065505)

Alla TERNA S.p.A.
Direzione Sviluppo Rete ed Ingegneria
Via E. Galbani, n. 70
00156 ROMA
(trasmissione via fax al numero: 06.83138731)
per informativa:

Alla TERNA S.p.a.
Direzione Affari Istituzionali
Via E. Galbani, n. 70
00156 ROMA
(trasmissione via fax al numero: 06.8313 8157)
(Si trasmette unicamente via fax ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.P.R. n. 403/98)

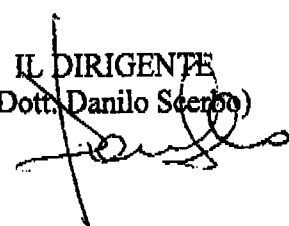
Oggetto: Trasmissione Delibera di Giunta – Regione Piemonte ai sensi del Decreto legge
n. 239/2003 e s.m.i
Progetto: Realizzazione di raccordi in S.T. dall'elettrodotto a 132 kV nel tratto San
Bernardo – Ivrea – n. T.564 per l'allacciamento della C.P. ENEL.
POSIZIONE EL/181.

Per quanto di competenza, si trasmette copia della delibera di Giunta della Regione
Piemonte n. 40-2372, adottata nella seduta del 22 luglio 2011, con la quale è stata espressa

l'intesa con prescrizioni di cui all'articolo 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, poi convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 290 del 27 ottobre 2003 e modificato dall'articolo 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239.

Tale intesa, acquisita sulla base dei nulla osta e dei pareri favorevoli rilasciati dai Comuni e dagli Enti provinciali interessati alla realizzazione delle opere, è stata espressa anche in merito all'accertamento della conformità delle opere medesime alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti.

IL DIRIGENTE
(Dott. Danilo Scurto)



REGIONE PIEMONTE GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 81

Adunanza 22 luglio 2011

L'anno duemilaundici il giorno 22 del mese di luglio alle ore 12:00 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di ~~Roberto COTA~~ Presidente, Ugo CAVALLERA Vicepresidente e degli Assessori Barbara BONINO, William CASONI, Alberto CIRIO, Michele CIPPOLA, Massimo GIORDANO, Claudia PORCHETTO, Claudio SACCHETTO, Elea MACCANTI, Giovanna QUAGLIA, ~~Roberto RAVELLO~~, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Presidente COTA e gli Assessori: MACCANTI, QUAGLIA, RAVELLO

(Omissis)

D.G.R. n. 40 - 2372

OGGETTO:

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato da art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione e la costruzione ed esercizio della Variante all'elettrodotto a 132 kV "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).

A relazione dell'Assessore GIORDANO:

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...].

Con riferimento a tale norma, Terna S.p.A. con istanza n. TEAOT O/P20 90002564 del 5 ottobre 2009 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio della Variante all'elettrodotto a 132 kV "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un raccordo in entra-esce dalla linea a 132 kV esistente "San Bernardo - Ivrea" alla nuova Cabina Primaria di Enel distribuzione, peraltro già autorizzata, denominata "IC RFI Ivrea", necessaria per l'alimentazione elettrica degli impianti delle FS al servizio della ferrovia "Chivasso-Ivrea-Aosta". Il nuovo assetto elettrico relativo alla linea esistente, così come modificata, diventerà, pertanto, il seguente: "San Bernardo - IC RFI Ivrea-Ivrea". Il progetto prevede la realizzazione di due nuovi sostegni monocolonnari ramicali, nelle

vicinanze degli attuali, da cui partiranno i raccordi volti a collegare la nuova S. azione elettrica, di lunghezza rispettivamente pari a 130 e 65 metri.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione di cui all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, con nota n. 1120 del 02/02/2010 ha chiesto alla Regione Piemonte - Settore regionale Programmazione Operativa - di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, previsto ai sensi del D.P.R. 383/94 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale".

Successivamente, in data 22/11/2010 si è svolta la Conferenza dei servizi, presso il Ministero dello sviluppo economico, ai sensi del DL 239/2003, per l'autorizzazione dell'intervento in oggetto, a cui ha fatto seguito la trasmissione del verbale con nota n. 0012245 del 23/11/2010.

Nell'ambito di tale Conferenza, secondo quanto sintetizzato nel verbale trasmesso dal Ministero, sono emersi pareri sostanzialmente positivi unitamente alla seguente osservazione:

- i Sig.ri Gauna Massimo e Maria Grazia Bagnod, in nome e per conto della Società Cascina Allas, richiedono che l'apposizione del vincolo apposto ai terreni non pregiudichi l'uso agricolo degli stessi e che le servitù di elettrodotto non limitino attività aziendali. Viene altresì richiesto che il ripristino dei suoli, a seguito delle attività di cantiere, venga effettuato con terreni con composizione simile all'attuale e non con terreni onidati.

La Società proponente ha controdedotto con una nota TEA DTTO/20100001488 del 23/06/2010 con la quale afferma che il vincolo di servitù non preclude l'utilizzo a fini agricoli dei terreni interessati dal progetto, e che il ripristino dei terreni soggetti agli scavi avverrà nel rispetto delle attuali composizioni degli strati.

In attuazione delle DGR n. 4 - 2195 del 20 febbraio 2006 e n. 54 - 125 del 28 febbraio 2011, in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotti della rete di trasmissione nazionale, la Direzione Innovazione, Ricerca e Università, - Settore Politiche energetiche, investita del ruolo di coordinamento, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2001, ai fini di effettuare una verifica circa la sussistenza di elementi ostativi al rilascio dell'intesa regionale.

Nel corso dei lavori della citata Conferenza dei servizi, svoltasi in data luglio 2011, dopo l'illustrazione delle caratteristiche salienti del progetto e una prima valutazione delle potenziali criticità ad esso correlate, si è preso atto del contributo del Rappresentante del Settore Tecnico Opere Pubbliche, il quale rileva come non vi siano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Inoltre, nel corso della stessa Conferenza dei Servizi, si è dato atto dei seguenti contributi pervenuti:

- il Centro Tematico Radiazioni dell'Arpa, con nota n. 0063039/5021 del 28.06.2011 rileva come non vi siano problemi in ordine all'esposizione dei ricettori presenti ai campi elettrici e magnetici. Evidenzia altresì come sia stato ricalcolato il valore della Dp in corrispondenza dei cambi di direzione della linea in esame, che, pur risultando superiore a quello dichiarato, non pare comportare alcun problema ai ricettori presenti;
- il Settore regionale decentrato OO.PP e Difesa assetto idrogeologico di Torino, con nota n. 48447 del 20/06/2011, evidenzia come l'area di progetto non sia interessata da corsi d'acqua che richiedano l'esercizio della competenza del Settore;
- il Settore regionale Programmazione Operativa con nota n. del 24/07 del 30.06.2011 verifica la conformità dell'intervento rispetto allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Ivrea (TO), esprimendosi con parere favorevole in merito al progetto, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

per il rumore e le vibrazioni

- in considerazione del fatto che, in alcuni tratti, i lavori di posa dell'elettrodotto sono in prossimità di recettori, si raccomanda di regolamentare le attività di cantiere, al fine di minimizzare l'impatto acustico;

per la componente paesaggistica e i ripristini

- si prescrive che i basamenti in calcestruzzo per l'ancoraggio dei nuovi tralicci in acciaio siano interrati il più possibile e, per quanto tecnicamente fattibile, adeguatamente ricoperti e livellati con il materiale di risulta degli scavi;
- si prescrive che le superfici interessate dai lavori e le zone di cantiere siano oggetto di pronto ed accurato ripristino tipologico e vegetativo al fine di assicurare un corretto raccordo ed inserimento delle nuove opere il progetto con il contesto considerato;
- si prescrive inoltre che le aree agricole interessate dagli interventi di realizzazione dei nuovi sostegni e di smantellamento di quelli esistenti vengano ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- si prescrive infine che, al termine dei lavori, i cantieri vengano tempestivamente smantellati e venga effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'intervento in progetto permette l'alimentazione della nuova Cabina Primaria di ENEL Distribuzione necessaria funzionamento degli impianti FS al servizio della ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta, nonché risulta di limitato impatto e, in ultimo, non assoggettato a VIA secondo la normativa statale e regionale;

in considerazione del fatto che l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

ritenuta la necessità di prevedere l'osservanza di alcune prescrizioni e raccomandazioni, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la D.G.R. n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;

vista la D.G.R. n. 54-1625 del 28 febbraio 2011;

la Giunta Regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

Segue testo deliberazione n. 40 - 2372

in data 22 luglio 2011

Pag. 5

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2014, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, in attesa di istanza di cui alla premessa, presentata dalla Terna S.p.A. ed avente ad oggetto la Variante all'elettrodotto 132 kV T.564 "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento in entrata-uscita della nuova cabina elettrica dell'Enel Distribuzione nel Comune di Ivrea (TO).
- di dare atto che l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;
- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:
 1. delle prescrizioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;
 2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella relazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;
 3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informativi relativi al tracciato della variante realizzata, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche;
- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Ivrea e alla società Terna S.p.A..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12/10/2010.

(Omissis)

Il Vicepresidente
della Giunta Regionale
Ugo CAVALLERA

Il rector: Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in seduta pubblica 22 luglio 2011.

cr/En

Segue testo deliberazione n. 40 - 2372

in data 22 luglio 2011

Pag. 3

1. gli strumenti urbanistici del Comune interessato dovranno essere adeguati con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato dell'elemento approvato, comprensivo delle fasce di rispetto, anche al fine dell'approvazione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa. Copia degli aggiornamenti cartografici dei piani urbanistici sopra citati dovrà essere trasmessa al settore scrivente a cura del Comune di Ivrea (TO);
2. dovrà altresì essere accertata l'assenza di eventuali vincoli di uso civico gravanti sui mappali interessati dall'intervento in oggetto;

Il Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del paesaggio, con nota del 23613 del 23 giugno 2011 prende atto che negli elaborati tecnico-progettuali, e in particolare nella relazione Paesaggistica, il proponente dichiara la non interferenza del progetto con aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica. Il Settore, pur tuttavia, raccomanda una verifica supplementare da parte del Comune di Ivrea;

Infine, a conclusione dell'istruttoria effettuata, sono state individuate alcune raccomandazioni da attuare durante la fase di realizzazione dell'opera, ritenendo prioritari gli interventi volti a minimizzare gli impatti potenziali derivanti dalla fase di cantiere relativamente alle componenti acque superficiali e sotterranee, rumore e vibrazioni, qualità dell'aria, paesaggio, e segnatamente:

per la componente delle acque superficiali e sotterranee

- per l'intera durata dei lavori, si raccomanda che vengano adottate sotto la diretta responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originari, direttamente ed indirettamente, dalle attività di cantiere. In particolare, a fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua, dovranno adottarsi accorgimenti in ordine all'effettuazione dei rifornimenti di carburante e lubrificanti, i mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile, nonché al controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

per la componente della qualità dell'aria

- per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, si raccomanda l'utilizzo di mezzi d'opera in perfetto stato manutenzione, nonché l'utilizzo di veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti. Si raccomanda, in ultimo, di garantire che le aree di cantiere non pavimentate, le vie di transito e di accesso e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti e polverulenti siano mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri;

per la gestione degli inerti

- si prescrive che il terreno agrario derivante dalle operazioni di scavo venga adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Il terreno di scavo dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, posizionando gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno. Si raccomanda uno smaltimento differenziato delle macerie derivanti dalla demolizione del tratto di linea esistente interessato dal progetto;



EL-181

23

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche

M_INF-DIGHEIDREL
D.G. Dighe Infrastr. Idr. Elettr.
DIGHE_DIV3

REGISTRO UFFICIALE
Prot. 0000438-18/01/2011-
USCITA

ROMA,

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO

DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA E
LE RISORSE MINERARIE

Ufficio-C3-Distribuzione Elettricità e
Rapp.Enti locali

Via Molise, 2 00187 ROMA

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Struttura: DIP-EN

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0002048 - 28/01/2011 - INGRESSO

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290 E MODIFICATO DALL'ART. 1, COMMA 26 DELLA LEGGE 23 AGOSTO 2004, N. 239, ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI RACCORDI AEREI A 132 kV "SAN BERNARDO - IVREA" PER L'ALLACCIAMENTO DI UNA CABINA PRIMARIA DELL'ENEL DISTRIBUZIONE, NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI IVREA IN PROVINCIA DI TORINO.

SOGGETTO PROPONENTE - TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE

Posizione MSE n. EL - 181)

CONFERENZA DI SERVIZI DEL GIORNO 22 NOVEMBRE 2010

PARERE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE, LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE

Con riferimento all'intervento indicato in oggetto, questa Direzione Generale formula, di seguito, il proprio avviso ai fini delle valutazioni in sede di Conferenza di Servizi e relativa verbalizzazione.

Dagli atti trasmessi risulta che il progetto in esame riguarda l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di raccordi di raccordi aerei a 132 kV "San Bernardo - Ivrea" per l'allacciamento di una cabina primaria dell'Enel Distribuzione, nel territorio del Comune di Ivrea.

La realizzazione delle opere in questione, rientra nell'ambito dei compiti istituzionali e di sviluppo e del vigente Piano di Sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) di Terna S.p.A., e scaturisce dalla richiesta effettuata da Enel Distribuzione per la connessione alla RTN del nuovo

impianto a 132 kV denominato "IC RFI Ivrea" necessario per l'alimentazione elettrica degli impianti FS a servizio della ferrovia "Chivasso - Ivrea - Aosta".

L'intervento, di modesta entità, consiste nell'inserimento di n. 2 nuovi sostegni a traliccio denominati "15N" e "14N" in sostituzione dei vecchi sostegni (n. 14 e n. 15) da realizzarsi in prossimità degli stessi facenti parte dell'elettrodotto a 132 kV "S. Bernardo - Ivrea".

La lunghezza complessiva dei raccordi da realizzare sarà di circa m. 195 (m 135 + m 65), con conseguente demolizione dei vecchi sostegni e dell'attuale tratto di campata compresa.

Dal punto di vista tecnico si prevede di utilizzare la tipologia standard unificata Terna con conduttori aerei e sostegni del tipo tronco piramidali. L'utilizzo di tali componenti è stata effettuata, per garantire il servizio elettrico nel suo complesso, per motivi di carattere meccanico e di sicurezza ed in particolare per la scelta della tipologia dei sostegni è stata adottata una soluzione che da maggiori garanzie di resistenza alle elevate sollecitazioni meccaniche a scapito di altre soluzioni a minor impatto ambientale (tipologia monostelo).

Dal punto di vista delle interferenze si segnala un attraversamento aereo superiore della ferrovia tra il sostegno n. 16 esistente ed il nuovo sostegno n. 15 per il quale viene comunque garantita un'altezza tale da rispettare l'adeguamento del franco rispetto alla ferrovia.

Sulla base dell'esame della documentazione trasmessa, e con riferimento alle competenze di questa Direzione Generale si formulano le seguenti valutazioni sull'intervento in esame.

Per quanto riguarda le problematiche strutturali, di più specifica competenza di questa Direzione Generale, si riscontra un preliminare approccio a livello progettuale sulle problematiche strutturali con particolare riferimento all'utilizzo dei sostegni e delle relative opere di fondazione.

Si prescrive comunque, nella successiva fase di progettazione, l'esecuzione di verifiche strutturali e dimostrazioni analitiche sulle scelte progettuali adottate.

Le verifiche sulle fondazioni da adottare dovranno essere supportate da puntuali indagini geognostiche, quali sondaggi con analisi dei campioni, prove STP, prove penetrometriche e prove sismiche a rifrazione o da quant' altro si ritenga, sotto il profilo geologico, geotecnico ed idrogeologico, necessario per la determinazione delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni.

Per quanto riguarda i limiti di esposizione dei valori di attenzione degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dai campi elettromagnetici, il progettista afferma che all'interno delle distanze ed aree di prima approssimazione calcolate (m. 20 + m. 20) non ricadono recettori "sensibili".

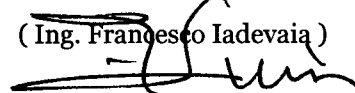
Si ravvisa comunque l'opportunità di procedere, ad impianto attivato, a successive verifiche in loco in maniera da accertare la corrispondenza tra i valori calcolati, ritenuti ammissibili, ed i valori misurati dallo strumento.

..o..

In relazione a quanto sopra esposto, questa Direzione Generale, sulla base della documentazione pervenuta, ritiene che il progetto in esame possa proseguire il proprio iter istruttorio, con le integrazioni e le osservazioni sopra indicate, fermo restando la acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte delle Amministrazioni, Autorità ed Enti locali interessati alla realizzazione delle opere.

IL DIRETTORE GENERALE

(Ing. Francesco Iadevaia)



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0003948 - 08/04/2010 - INGRESSO



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E COMUNICAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE
SANITARIA
Ufficio II - Qualità degli ambienti di lavoro e di vita -
radioprotezione
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro-classif:

DGPREV.II/P/2010/.15.6.0

Allegati:

OGGETTO:

Progetto, "Variante all'Elettrodotto 132 kV T.564 San Bernardo - Ivrea" per allacciamento in entra-esce della Nuova C. Elettrica ENEL Distribuzione nel Comune di Ivrea (Torino) / **Pos. EL-181**. Domanda Soc. Terna SpA, Rif. n.TEAOT TO/ P/20090002564/ 05.10.2009 (Docum.ne Prog.to, -Terna P.T.O parte I Elenco Elaborati, Doc.to. n. EG23564A1BAX00001/10. 09.2009; -Relazioni/ -R.Tecnica Illustrativa, CEM, fasce D.p.A, Rumore, Elab.to n. RV2356 4A1BAX00001, - R. Archeologica Paesaggistica, Elab.to n. A88800000001-A, -R. Geologica Prelim.re e Pl.trieTecniche, Elab.to 21.09.2009 / Multistudio scarl. -Genova; -Terna P.T.O parte II Elenco Allegati, Elab.to n. EG23564A1BAX00002 -10.09.2009; -Piano Particolare Preliminare, El. Allegati, Elab. n TE23564A1BAX00001; - Corografie Tracc.to e Planimetrie / -C.T.R. Reg. Piemonte F. n.114150 C.ne Ivrea / Linea T.564 Ivrea - S. Bernardo, -Pl. Catastale C.ne Ivrea F. 98/103/113, -Planimetria Tracciato con fascia DpA, Tav.le nn. DE23564A1BAX 00001/.. 1BAX00002/.. 1BAX00003).

Con riferimento alla domanda della Soc. TERNA S.p.A di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'Elettrodotto in oggetto (MiSE prot. n. 01137 25/13.10.2009), si rappresenta che per quanto di competenza di quest'Ufficio, non si hanno osservazioni da formulare in proposito; fermo restando, ai fini della tutela sanitaria della popolazione, il rispetto della Legge Quadro n 36/22 febbraio 2001 (sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze tra 0 Hz e 300 GHz), del DPCM 8 luglio 2003 - articoli 3 e 4 ("...limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità in corrispondenza delle aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi e scolastici.....") nonché, dell'art 6/stesso DPCM e DM 29 maggio 2008 (fasce di rispetto dagli elettrodotti alla frequenza di 50 Hz), della Legge Quadro 447/1995 sull'inquinamento acustico (DDPCM 1° marzo 1991 e 14 novembre 1997) riguardo al rumore eventualmente generato dall'Elettrodotto in esercizio.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO II
(Dott. Giancarlo Marano)

Il referente

Aleandro Renzi (Tel.06-59943827)

Ministero della Salute

DGPREV

0012128-P-15/03/2010

I.5.i.v



64215630

Al Ministero dello Sviluppo Economico
D.G. per l'Energia e le Risorse
Minerarie - Ufficio C3
Via Molise, 2 00187 Roma

2.4

E.p.c. alla Soc. TERNA / S.p.A Direzione
Mantenimento Impianti - Area
Operativa Trasmissione /TO
Corso Regina Margherita, 267
10143 Torino

MODULARIO
INTERNO - 261

EL 181



MOD. 4 VFC

2.5

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

AREA RISCHI INDUSTRIALI
Largo Santa Barbara - Capannelle - 00178 ROMA; fax:06-718.77.66
e-mail: prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it

N° pagine (inclusa la presente): 2 (due)



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

DCPREV

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0016455 del 19/11/2010

776|032101.01.15.07A4RI. Centrali elettriche ed
elettrodotti

Al Ministero dello Sviluppo Economico
D.G.E.R.M. - Ufficio XIV
fax 06 - 47052534

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio di raccordi aerei all'elettrodotto a 132 kV "San Bernardo-Ivrea" per l'allacciamento di una nuova cabina primaria dell'Enel Distribuzione, nel territorio del Comune di Ivrea in Provincia di Torino.
Soggetto proponente Terna S.p.A.

Con riferimento all'oggetto, vista l'allegata nota prot. 38491 del 16.11.2010 del Comando Provinciale VVF di Torino, si esprime, ai soli fini antincendi, parere favorevole sul progetto in argomento.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Dattilo)

EL 181



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
TORINO
DIVISIONE PREVENZIONE INCENDI

16 NOV 2010
Torino, li _____

Da citare nella risposta
Prot. N° 38491 /PV
Pratica N. 65729



 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DCPREV
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. n. 0016252 del 16/11/2010
776|032101.01.15.07A4RI. Centrali elettriche ed
elettrodotti

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
Direzione Centrale per la Prevenzione
e la Sicurezza Tecnica
AREA RISCHI INDUSTRIALI
Largo Santa Barbara
00178 - Capannelle (ROMA)
Fax 06-718.77.66

Alla

DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO
PIEMONTE
Strada del Barocchio, 71
GRUGLIASCO (TO)

**OGGETTO: TERNA S.p.A. - Modifica dell'elettrodotto T564 Ivrea - San Bernardo per
realizzazione collegamento con nuova cabina di distribuzione nel territorio del comune
di Ivrea (TO). - PREVENZIONE INCENDI**

In esito alla nota prot. n. 15927 del 11.11.2010 inerente l'oggetto, si comunica che, dall'esame della documentazione tecnica presentata da Terna S.p.A. a questo Comando in data 16.12.2009, non emergono problemi di interferenze tra il nuovo tracciato dell'elettrodotto T564 e attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco o a rischio di incidente rilevante di cui al d.Lgs. 334/99 e, pertanto, si esprime parere antincendi favorevole sul progetto.

Il Funzionario Tecnico Istruttore
(Dott. Ing. Andrea DE FEND)



Il Comandante Provinciale
(Dott. Ing. Claudio DE ANGELIS)

EL 181

26



AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 1^a REGIONE AEREA

REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO

Piazza E. Novelli n° 1 - 20129 MILANO

(Tel. 02/73906074 - Fax 02/73903409)

Milano, li 15 DIC. 2009

**MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO
DIP. PER L' ENERGIA**

VIA MOLISE, 2 - 00187 ROMA

Prot. TR1-RTP/31/ 26554 / 1477/2009/ CS

**Oggetto: EL-181: COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI RACCORDI IN ST
DALL'ELETTRODOTTO A 132 KV "SAN BERNARDO-IVREA" PER
ALLACCIAMENTO DELLA CP DI ENEL - Conferenza dei Servizi.**

Comune di: IVREA

**e, p.c. AL COMANDO LOGISTICO - Serv. Infrastrutture
V. le Università, 4 - 00185 ROMA**

**AL C.I.G.A.
Aeroporto Pratica di Mare - 00040 POMEZIA (RM)**

Riferimento: Foglio N° 0133670 datato 26/11/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico.

1. L'intervento in epigrafe, quale descritto nella comunicazione a riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (ex L. 898/76) a loro servizio.
- 2. Pertanto **Nulla Osta** relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.
3. Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto segue:
 - si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella **circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000** "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:
 - di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
 - di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
 - elettrodotti, a partire da 60 Kv;
 - piattaforme marine e relative sovrastrutture.
 (Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta **tramite fax** al n° 02/73903409, fornendo contestualmente un **indirizzo e-mail** ove poterla inoltrare);
 - si rimarca infine, l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l'E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza.
4. Il presente Nulla Osta viene esteso al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, conformemente e per le finalità di cui al teledispaccio n. SQA-153/47300 del 03/05/2007.

**d'ordine
Il Capo Reparto
(Col. G.A.r.n. Elio LASAGNI)**

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
ENTRATA - 19/01/2010 - 0005845

Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie



**AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 1^a REGIONE AEREA**

REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO

Piazza E. Novelli n° 1 - 20129 MILANO

(Tel. 02/73906074 - Fax 02/73903409)

TEAOTTO/A20100000183 - 25/01/2010

Milano, li

18. 01. 2010

**TERNA S.P.A. - AREA
OPERATIVA TRASMISSIONE**

**CORSO REGINA MARGHERITA, 267 -
10143 TORINO**

Prot. n. TR1-RTP/21/ 958 / 11 / 2010 / SO

Oggetto: **VARIANTE ELETTRDOTTO 132 KV T.564 "SAN BERNARDO-IVREA"**

Nulla osta per la realizzazione di impianti/infrastrutture civili ed industriali sul territorio nazionale costituenti ostacolo per la navigazione aerea a bassa quota nel/i comune/i di:

- IVREA

e, p.c. **AL COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture**
Viale dell'Università, 4 – 00185 ROMA

AL C.I.G.A.
Aeroporto di Pratica di Mare – 00040 POMEZIA (RM)

Riferimento: Foglio n° TEAOTTO/P2009 datato 14/12/2009 .

1. L'intervento in epigrafe quale descritto nella comunicazione a riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (ex L. 898/76) a loro servizio.
2. Pertanto **Nulla Osta**, relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A., alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.
3. Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto segue:
 - si richiama la necessità di dover rispettare , in linea generale, le disposizioni contenute nella **circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000** "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:
 - di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
 - di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
 - elettrodotti, a partire da 60 Kv;
 - piattaforme marine e relative sovrastrutture.(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta **tramite fax** al n° 02/73903409, fornendo contestualmente un **indirizzo e-mail** ove poterla inoltrare);
 - si rimarca l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l'E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza.
4. Il presente Nulla Osta viene esteso al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, conformemente e per le finalità di cui l teledispaccio n. SQA-153/47300 del 03/05/2007.
5. Da ultimo, si rappresenta che l'efficacia/validità del **Nulla Osta demaniale** rilasciato permane anche nel caso in cui la realizzazione venga perseguita con ricorso alla "conferenza di servizi" (salvo, naturalmente, l'introduzione di variazioni progettuali); con ciò, volendo significare la non necessità di invito dello scrivente Comando nel caso in cui l'intervento stesso non differisca da quello illustrato nel foglio a riferimento.

d'ordine
Il Capo Reparto
(Col. G.A.r.n. **Elio CASAGNI**)

TEAOTTO/AZ816888H1B3 - 28/01/2018

PROT	AZ816888H1B3		AZ816888H1B3		AZ816888H1B3	
	ICHTG	TOSTZ	TOUK			
AZ						
UJ						
Data for 10						
	UJ	SS	AA	SS	SS	CORD
AZ						
UJ						

[Handwritten signature]

EL-181

TEAOTIO/A28188888281 - Z6/B1/2818

27



Comando in Capo
del Dipartimento M.M. Alto Tirreno
La Spezia

La Spezia, 21.10.10
p.d.c. C.F. G. Figoli tel.: 0187 783992

Ufficio: Demanio/Infrastrutture

INDIRIZZO TELEGRAFICO: Maridipart La Spezia

Prot. INFR/ 2814 Allegati _____

All' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
10015 IVREA (TO)
e.p.c.: COMANDO REGIONE MILITARE NORD
SM- Ufficio Personale, Logistico e
Servitù Militari
Corso Vinzaglio, 11
10121 TORINO
TERNA S.P.A.
Direzione Mantenimento Impianti
Area Operativa Trasmissione di Torino
Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO

ARGOMENTO: Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio
Variante all'elettrodotto 132 kV T.564 "San Bernardo - Ivrea"
Per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina dell'enea
Distribuzione
Comune interessato: Ivrea (TO)
Posizione n. EL-181

Riferimento alla nota n.P20090003246 pervenuta in data 04
gennaio 2010 della società TERNA di Torino.

Esaminata la documentazione tecnica pervenuta in allegato al
foglio in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini
militari marittimi e per quanto di competenza di questo Alto Comando
all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti
con gli interessi della Marina Militare.

Quanto precede, fermo restando l'obbligo di apporre l'eventuale
segnaletica prevista dalla vigente normativa relativa alla segnalazione
degli ostacoli al volo.

d'ordine
per IL CAPO DI STATO MAGGIORE t.a.
(C.V. Michele CASSOTTA)
IL SOTTOCAPO DI S.M. ALLA LOGISTICA
(C.V. Stefano ANNINO)

COMANDO IN CARO DEL DIPARTIMENTO
MILITARE MARITTIMO ALTO TIRRENO
LA SPEZIA

A black and white photograph of a book cover. The cover features a prominent grid pattern, likely a woven fabric or a printed design. The grid consists of thick, dark lines forming a series of squares. The background between the grid lines is lighter and has a textured, possibly mottled appearance. The overall image is in grayscale and has a slightly grainy quality.



EL-181

28

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE
Divisione II - Sezione U.N.M.I.G. di Bologna - Ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse minerarie ed energetiche
dell'Italia Settentrionale e relativi impianti in mare

Prot. n. 8995 /09

Allegati

Risposta al fg. n. 3246
del 14.12.09

ALLA TERNA S.P.A.

CORSO REGINA MARGHERITA N. 267

10143

-

TORINO



AL MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO
DIR.NE GEN.LE ENERGIA NUCLEARE , ENERGIE
RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA
Div.ne III - Reti Elettriche
Via Molise n. 2

00187

-

ROMA

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
ENTRATA - 07/01/2010 - 0000881

Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

AI MINISTERO AMBIENTE, TUTELA
TERRITORIO E MARE
Dir.ne Gen.le per la Difesa del Suolo
Via C. Colombo n. 44

00147

-

ROMA

Oggetto: Art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775

Elettrodotto a 132 Kv T. 564 "San Bernardo-Ivrea" nel Comune di Ivrea

Posizione n. EL-181

Con riferimento alla linea elettrica di cui alla nota in riscontro e relativi allegati, NULLA 
OSTA alla esecuzione ed esercizio.

Il presente nulla osta viene rilasciato in relazione agli impianti di ricerca e coltivazione mineraria di idrocarburi attuali, in progetto o previsti. Per futuri impianti che interferissero con il tracciato della linea, nelle more di esecuzione della stessa, varrà il principio di prima opera eseguita; questo Ufficio ne darà eventuale avviso senza impegno formale.

8995



Il presente nulla osta non comprende eventuali possibili diramazioni.

Bologna,

31 DIC. 2009

IL DIRETTORE

(Ing. Ezio Zappardino)



Torino,

19 NOV 2010

EL-181

29

TERNA S.p.A.
Direzione Mantenimento impianti
Area Operativa Trasmissione Torino
c.a. Arch. G. Ribero
Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAE-
SAGGISTICI PER LE PROVINCE DI TORINO,
CUNEO, ASTI, BIELLA, VERCELLI



p.c. Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare
Le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione III - Reti Elettriche
Via Molise, 2
187 ROMA

p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
E del Mare
D.G. della Difesa del Suolo
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

DA CITARE NELLA RISPOSTA

Prot. 26334-34.10.09/520

AL Allegati:

GETTO: **IVREA (TO)** - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 1 - sexies del decreto legge 29 agosto 2003 n. 239 e successive modificazioni alla costruzione ed all'esercizio di raccordi aerei all'elettrodotto a 132 KV "San Bernardo - Ivrea" per l'allacciamento di una nuova cabina primaria dell'Enel/Distribuzione nel territorio del Comune di Ivrea
Parere ai sensi del D. Lgs. 42/2004, Parte III - Tutela Paesaggistica =

Convocazione riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 22 novembre 2010 alle ore 10,30 =

- In risposta all'istanza in oggetto;
- Vista la nota prot. n. 0020670 dell'8 novembre 2010 - USCITA, di codesto Ente, recepita agli atti d'Ufficio con prot. n. 23933 del 9 novembre 2010;
- Vista la documentazione inviata da TERNA in data 14 dicembre 2009, assunta al protocollo di questo Ufficio con nota n. 46 del 4 gennaio 2010;
- Considerato che l'area oggetto di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- Non si sollevano osservazioni in merito all'intervento in oggetto.

Questo Ufficio si riserva di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte, e resta a disposizione per consulenza e pareri che eventualmente si ritenga di sottoporre, richiedendo al contempo di essere tempestivamente informato su circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante la realizzazione delle opere.

Il presente parere potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure in corso d'opera si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente. A tale scopo questo Ufficio dovrà essere tenuto informato sull'andamento dei lavori per poter compiere verifiche.

L'incaricato dell'Istruttoria
Arch. Lisa Accurti/at

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luisa Papotti

2.10

Torino, 20 GEN. 2010



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL
MUSEO ANTICHITÀ EGIZIE



Ministero dello Sviluppo Economico
D.G. per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e
l'Efficienza Energetica.- Divisione III - Reti elettriche
c.a. Ing. Gianfelice Poligioni
Via Molise 2
00187 ROMA

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. per la Difesa del Suolo
Via C. Colombo 44
00147 ROMA

Terna S.p.A. Direzione Mantenimento Impianti
Area Operativa Trasmissione di Torino
c.a. Arch. Giancarlo Ribero
C.so Regina Margherita 267
10143 TORINO

Prot. n. 434 classe 34.19.04/1128.2

All.

OGGETTO: IVREA (TO). Variante dell'elettrodotto 132 kV T.564 "S. Bernardo - Ivrea" per l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina dell'Enel Distribuzione.
Comune interessato: Ivrea (TO). Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio.
Progetto Definitivo. Parere condizionato.
Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. L.vo 22. 01. 2004 n. 42.

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
ENTRATA - 04/02/2010 - 0014876

Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

e p.c. alla Direzione Regionale Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte
P.zza S. Giovanni 2 - 10122 TORINO

e p.c. alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici delle Province
di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
Piazza S. Giovanni 210122 - TORINO

Presa visione degli elaborati progettuali inviati dalla Terna S.p.A. il 14.12.2009, Rif. TEAOTTO/P20090003246, assunti agli atti di questo Ufficio il 8.01.2010, prot. 71, si concorda con le valutazioni espresse dalla relazione archeologica allegata, che indica come il potenziale rischio di rinvenimenti archeologici in corso d'opera sia relativamente basso, considerando che gli scavi previsti risultano riguardare la costruzione di due soli nuovi sostegni dell'elettrodotto in oggetto.

Tuttavia la diffusa presenza di testimonianze insediative antiche nel territorio richiede il controllo archeologico di tutti gli interventi nel sottosuolo, in quanto non si possono escludere ritrovamenti fortuiti anche in scavi di limitata entità.

Si esprime pertanto parere favorevole all'opera in oggetto, a condizione che per tutti i lavori di scavo venga predisposta l'assistenza archeologica continua in corso d'opera da parte di archeologi specializzati, sotto la direzione tecnico scientifica di questo Ufficio, ma senza oneri per questa Soprintendenza.

In attesa di aggiornamento sull'iter progettuale e sulla scelta degli archeologi incaricati dell'assistenza, si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Il Responsabile dell'Istruttoria
(dott.ssa Luisella Pejrani)

Luisella Pejrani

IL SOPRINTENDENTE
(dott.ssa Egle MICHELETTO)

Egle Micheletto

EL-181

Torino,



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL
PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHITA' EGIZIE

→ Lettera inviata solo tramite FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000
N°BAC-SBA-PIE
UFFPROT
0009299 17/11/2010
Prot. 01.04.04.19/129199

Ministero dello Sviluppo Economico
D.G. per l'Energia Nucleare, le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica -
Divisione III - Reti elettriche
c.a. Ing. Gianfelice Poligioni
Via Molise 2
00187 ROMA
FAX 06 4705 2534

e p.c. alla Direzione Regionale Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte
P.zza S. Giovanni 2 - 10122 TORINO

e p.c. alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici delle Province
di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
Piazza S. Giovanni 210122 - TORINO

All.

OGGETTO: IVREA (TO). Variante dell'elettrodotto 132 kV "S. Bernardo - Ivrea"
Autorizzazione, ai sensi dell'art.1-sexies del DL 29.08.2003, n. 239 e s.m. alla costruzione e
all'esercizio di raccordi aerei all'elettrodotto a 132kV "San Bernardo - Ivrea" per
l'allacciamento di una nuova cabina primaria dell'Enel/Distribuzione, nel territorio del
Comune di Ivrea. Conferenza dei Servizi
Conferma parere e prescrizioni di tutela
Rif. Posizione n. EL-181
Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. L.vo 22. 01. 2004 n. 42.

In riferimento alla convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi indetta da codesto
Ministero per il prossimo 22 novembre 2010, si confermano il parere di competenza precedentemente
espresso e le prescrizioni di tutela archeologica già formulate da questa Soprintendenza a seguito della
procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, nella nota che si allega in copia.
Si richiede pertanto che tali prescrizioni siano accolte nel provvedimento autorizzativo finale.

Il Responsabile dell'Istruttoria
(dott.ssa Luisella Pejrani)

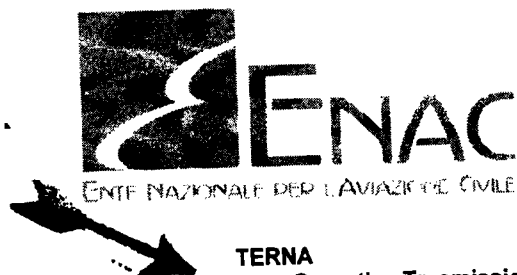
Luisella Pejrani

IL SOPRINTENDENTE
Egle Micheletto

Luisella Pejrani

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0022108 - 22/11/2010 - INGRESSO

2.11



Direzione Operatività

TERNA
Area Operativa Trasmissioni di Torino
 Corso Regina Margherita, 267
 10143 - TORINO -

ENAC

Protocollo del 16/09/2010

0107390/IOP/ENAC

e, per conoscenza:

ENAV AOT
 Via Salaria, 716
 00138 - ROMA -

Aeronautica Militare
 C.I.G.A.
 Aeroporto di Pratica di Mare
 00040 - POMEZIA - (RM).

Al Comando 1^a Regione Aerea
 1° Reparto Operativo Infrastrutture
 Piazza Novelli, 1
 20100 - MILANO -

OGGETTO: Ostacoli alla navigazione aerea.

Valutazione **CABINA ELETTRICA SAN BERNARDO** di proprietà di **TERNA** in località
ALLACCIAMENTO CABINA ALLA LINEA T.564 IVREA SAN BERNARDO nel Comune
 di **IVREA (TO)**.

Con riferimento alla richiesta in oggetto datata **14.12.09**, Prot. n° **TEAOTTO/P20090003246**,
 considerato che:

- l'Enav ha comunicato, con foglio AOP/PSA/SC9524/210229 del 06.08.2010, scheda ostacolo n. 9524 (non allegata), che non ha riscontrato implicazioni per quanto di competenza;
- con riferimento a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC (Cap. 3);
- non risultano pertanto implicazioni al riguardo;

si rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione della suddetta opera.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Luigi Simoncini

RIG

TEAOTTO/A20100003250 - 27/09/2010

TEAOTTO/A20100003250		TOPRI			
		TOSTG	TOSTZ	TOLIN	TOPRI
AZ					
CO					
		AFC	SSL	ING	TERCITO
AZ					
CO					

E L-181

2.12



Città di Ivrea

Provincia di TORINO

Prot. n. 31 583

Ivrea, 16 novembre 2010

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Struttura: DIP-EN

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0022915 - 29/11/2010 - INGRESSO

Al Ministero dello Sviluppo
Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia
Nucleare e le Energie rinnovabili e
l'efficienza Energetica
Divisione III - Reti Elettriche
Via Molise, 2
00187 ROMA
alla ca. Ing. Gianfelice Poligioni

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'articolo 1 sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio di raccordi aerei all'elettrodotto a 132 KV "San Bernardo" - Ivrea per allacciamento di nuova cabina primaria dell'Enel/Distribuzione, nel territorio del Comune di Ivrea in Provincia di Torino. Convocazione riunione della Conferenza di Servizi.

In merito all'oggetto e alla relativa convocazione della Conferenza di Servizi prevista per il giorno 22 novembre 2010 alle ore 10,30.

Il sottoscritto Responsabile del Procedimento per il Comune di Ivrea (legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa, come risultante dall'allegato decreto del Sindaco n. 6/2009 del 27 febbraio 2009), trasmette, in allegato alla presente, gli atti già rilasciati alla Società TERNA S.p.A, proponente, inerenti:

- a) l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;
 - b) il certificato di destinazione urbanistica delle aree interessate dall'intervento;
 - c) il certificato attestante il parere di conformità urbanistica;
- dai quali si desume, per l'appunto, la piena compatibilità urbanistica relativa all'intervento in oggetto.

Si comunica, pertanto, che la presente vale come espressione di parere favorevole vincolante dell'Amministrazione comunale di Ivrea all'intervento di che trattasi, in luogo della partecipazione alla Conferenza di Servizi convocata.

Distinti saluti.



DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Nedo VINZIO)



N. 6/2009

**OGGETTO : INCARICO DI DIREZIONE DELL'AREA TECNICA AL DIRIGENTE
ARCH. NEDO VINZIO.
MODIFICA DECRETO N 11/2008**

IL SINDACO

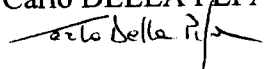
- Premesso che l'art. 107 del T.U. della legge sull'ordinamento degli Enti Locali – D.Lgs. 267/2000 attribuisce ai Dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi adottati dall'organo politico secondo le modalità stabilite dallo Statuto e Regolamenti , ivi compreso l'adozione di atti anche di natura discrezionale nel rispetto dei criteri determinati da leggi, regolamenti e da atti generali di indirizzo;
- Considerato che:
 - ai Dirigenti spetta l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi, degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali nonché di vigilanza e controllo con responsabilità in via esclusiva per l'attività amministrativa riferita alle specifiche attribuzioni e di risultato correlata agli obiettivi di efficacia definiti negli atti di programmazione generale;
 - in tali attribuzioni dirigenziali rientrano anche i provvedimenti sanzionatori di trasgressioni a disposizioni di legge, regolamenti e di ordinanze nelle materie di competenza dell'Area cui sono preposti;
- Richiamato il decreto sindacale n. 11 dell'8 settembre 2008 concernente il conferimento all'arch. Nedo VINZIO della direzione dell'Area Tecnica, comprendente i seguenti Servizi: Edilizia e Urbanistica, Lavori Pubblici, Sviluppo e Promozione delle Attività Produttive,
- Ritenuto opportuno assegnare ad unica direzione, oltre i Servizi EDILIZIA – URBANISTICA e LAVORI PUBBLICI, anche la GESTIONE TECNICA del PATRIMONIO IMMOBILIARE , le attività connesse a PROTEZIONE CIVILE ed AMBIENTE, nonché alla MOBILITÀ, e l'Unità Operativa definita del PATRIMONIO addetta alla gestione amministrativa dello stesso e già inserita nel Servizio "Entrate" all'interno dell'Area Economico-Finanziaria, al fine di conseguire maggiore efficacia ed efficienza, grazie alle sinergie attivabili tra le diverse unità organizzative operanti nel campo della pianificazione e gestione del territorio, nonché del patrimonio immobiliare ;
- Rilevata, inoltre, l'opportunità, contestualmente all'assegnazione anzidetta e in considerazione dell'ampiezza assunta dall'Area, di sottrarre alla direzione dell'arch. VINZIO la responsabilità del Servizio SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, da assegnare temporaneamente alla direzione del Segretario Generale, in attesa della definizione della revisione della struttura organizzativa dell'Ente, attualmente allo studio della Giunta Comunale;
- Visto l'art. 27 dello Statuto Comunale;
- Visti gli artt. 12 e 23 del vigente Regolamento di Organizzazione nonché il nuovo assetto di struttura organizzativa;

- Visto il D. Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 145/2002;

DECRETA

- A decorrere dal 1° marzo 2009, il conferimento all'arch. Nedo VINZIO, nato ad Aosta il 15.12.1960, Dirigente, dell'incarico di direzione e responsabilità, all'interno dell'AREA TECNICA ed in aggiunta ai Servizi di EDILIZIA – URBANISTICA e LAVORI PUBBLICI, del Servizio GESTIONE TECNICA del PATRIMONIO IMMOBILIARE con le attività connesse a PROTEZIONE CIVILE ed AMBIENTE, nonché alla MOBILITÀ e dell'Unità Operativa del "PATRIMONIO".
L'incarico comprende l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, l'esercizio di tutte le funzioni di gestione, coordinamento, vigilanza e controllo delle unità organizzative e servizi annualmente definiti, nell'osservanza dei poteri e competenze attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti;
- A decorrere dalla stessa data del 1° marzo 2009, cessa l'incarico in capo all'arch. Nedo VINZIO della direzione del Servizio SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE;
- L'attività di direzione dell'Area, così come sopra ridefinita, ha validità sino alla scadenza del mandato amministrativo del Sindaco od in conseguenza del verificarsi di qualsiasi causa anticipata di cessazione dalla carica. Il Dirigente esercita comunque la sua funzione fino alla sua sostituzione;
- Annualmente, in relazione alle esigenze organizzative dei programmi da realizzare e dei risultati conseguiti in riferimento agli obiettivi assegnati, si procede alla valutazione dell'attività di ciascuna struttura di Area di cui il Dirigente incaricato è responsabile ai fini dell'attribuzione delle responsabilità di direzione.

Dalla Residenza Municipale, 27 febbraio 2009

IL SINDACO
Carlo DELLA PEPA


DG/pv





Città di Ivrea

COPIA AD USO
UFF. TECNICO COMUNALE

Provincia di TORINO

Prot. n. 6405

Ivrea, 18/02/2010

Alla TERNA
Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO

OGGETTO: Pubblicazione all'Albo Pretorio: Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio variante all'elettrodo 132 Kv T. 564 "San Bernardo - Ivrea" per allacciamento in entra-esce della cabina dell'Enel Distribuzione.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

- Richiamata la Vostra comunicazione Prot. n. 33860 del 16.12.2009 in oggetto indicata;

CERTIFICA

l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dal 21.12.2009 al 03.02.2010.

COMUNICA

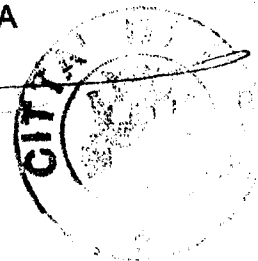
che in data 22/01/2010 prot. 1776 è stata presentata per conoscenza allo scrivente Comune una memoria scritta da parte dei Signori Gauna Massimo e Bagnod Maria Grazia.

che il Responsabile del Procedimento del Comune di Ivrea è l'arch. Nedo Vinzio - Dirigente Area Tecnica - Via Cardinal Fietta, 3 - Ivrea Tel- 0125/410433 - E-mail: dir.tecnico@comune.ivrea.to.it.

che è stato rilasciato certificato di destinazione urbanistica, allegato alla presente.

Che è stato rilasciato parere di conformità urbanistica allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Nedo VINZIO)





Città di Ivrea

Provincia di TORINO

COMA AD INIZIO

Prot. n.

6409

Ivrea, 18/02/2010

Alla TERNA
Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO

OGGETTO: Parere conformità urbanistica relativa alla costruzione ed all'esercizio variante all'elettrodo 132 KV T. 564 "San Bernardo - Ivrea" per allacciamento in entra-esce della cabina dell'Enel Distribuzione.

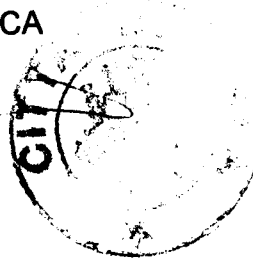
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

- Richiamata la Vostra comunicazione Prot. n. 33860 del 16.12.2009 in oggetto indicata;

CERTIFICA

La conformità urbanistica dell'intervento rispetto alle Norme di Pianificazione Urbanistica operanti nel Territorio comunale.

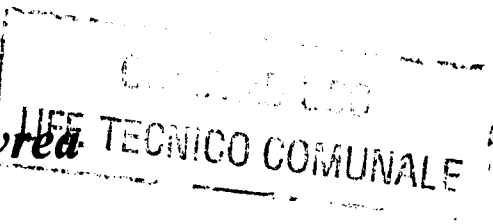
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Nedo VINZIO)





Città di Ivrea

Provincia di Torino



Prot. n. 4405

Ivrea,

11 FEB. 2006

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(ai sensi art. 30 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.)

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta della TERNA spa – Area Operativa di Torino, circa la dichiarazione comprovante la zonizzazione del terreno distinto a Catasto Terreni al Foglio n. 104 Particella(e) 51 – 52 – 73 – 50 – 49 – 59 – 48 – 68 – 47 – 46 – 45 – 44 – 58 – 43 – 64 – 61 – 67 – 63 – 66 – 65 – 18 – 62 – 1 – 42 – 17 – 76 – 16 – 41 – 15 – 14 – 13 – 26 Foglio 114 n. 2;

Visto il nuovo Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 27-4850 del 11/12/2006;

CERTIFICA

CHE PER IL PIANO REGOLATORE **APPROVATO** IL SUDDETTO TERRENO È INDIVIDUATO NELLE SEGUENTI ZONE NORMATE DAGLI ARTICOLI SEGUENTI:

Foglio 104 n. 1 – 62 – 63 – 64 – 43 – 58 – 44 – 45 – 46 – 47 in parte in **IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ** normato dagli articoli:

Art.64

Impianti ed attrezzature per la mobilità

64.01 Comprendono alcune aree destinate a servizi e attrezzature che hanno una funzione strategica per l'accessibilità delle persone e delle merci alla città.

64.02 Movicentro

L'area comprende l'intera superficie e i manufatti, principali ed accessori, dell'attuale stazione FS e del limitrofo scalo ferroviario, il collegamento aereo con le nuove attrezzature del Movicentro previste dal PP dell'Area Ex Monte-fibre (interscambio con il servizio di trasporto urbano e extraurbano su gomma e parcheggio scambiatore integrato).

In queste zone sono consentiti i seguenti usi integrati con le attrezzature principali: U2/1, U3/1, U3/5.

Il PRG si attua tramite intervento diretto applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici:

- UF = 5.000 mq/ ha
- IP = 20% SF
- A = 40 alberi per ettaro; Ar = 60 arbusti per ettaro.

64.03 Nuovo scalo merci di San Bernardo

Riguarda il trasferimento dell'attuale scalo merci ai margini della zona industriale di San Bernardo avvicinandolo al previsto nuovo casello Ivrea Sud della A5.

Il PRG si attua tramite intervento diretto applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici:

- UF = 3.000 mq/ ha
- IP = 30% SF
- A = 40 alberi per ettaro; Ar = 60 arbusti per ettaro.

Le norme specifiche per le strutture funzionali al nuovo scalo potranno essere specificate dal Progetto definitivo di PRG.

64.04 Stazioni di rifornimento carburanti

Gli impianti per la distribuzione di carburante con relativi servizi accessori dovranno rispettare i criteri generali delle norme vigenti in materia, le prescrizioni di cui al precedente Art. 62.04, nonché le seguenti prescrizioni:

- Hmax del fabbricato = mt. 4,00
- Hmax delle pensiline = mt. 5,00
- UF = 0,10 mq/mq
- RC = 0,30 mq/mq (comprensivo di tettoie, pensiline, autolavaggio, depositi, locali commerciali, ecc)
- IP = 40%
- A = 100 alberi per ettaro; Ar = 100 arbusti per ettaro.

Le costruzioni dovranno insistere nella fascia di rispetto della viabilità mentre ai fini dell'UF verrà presa in considerazione tutta la superficie del lotto in proprietà.

Art.16
Criteri generali relativi agli Usi del territorio

- 16.01 Gli Usi del territorio, cioè le varie destinazioni d'uso previste dalle presenti norme per i singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, sono articolati nei sei raggruppamenti di categorie funzionali specificati nei punti seguenti.
- 16.02 Ad ogni Uso è attribuito il relativo Carico urbanistico primario Cu, in relazione al fabbisogno di parcheggi pubblici e privati, evidenziato nel successivo Art. 19. Il Carico urbanistico primario Cu è articolato nelle tre categorie B (Basso Carico urbanistico primario), M (Medio Carico urbanistico primario), A (Alto Carico urbanistico primario).
- 16.03 Negli articoli successivi relativi alle previsioni nei singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, oltre agli Usi previsti senza limitazioni, sono indicate eventuali quantità minime e massime di specifici Usi (Usi regolati) da non superare in caso di intervento edilizio diretto per ciascun edificio interessato totalmente o parzialmente dall'intervento stesso.
- 16.04 Negli articoli successivi relativi agli "Ambiti di Trasformazione" sono indicati gli Usi previsti, con eventuali quantità percentuali minime e massime (Usi regolati), da non superare in caso di SUE, nonché gli Usi esclusi.
- 16.05 Ove si presenti la necessità di costruire edifici od organizzare insediamenti con presenza di Usi non specificatamente previsti dalla presenti norme, il Comune procede per analogia, assimilando i suddetti Usi a quelli previsti nel presente capo, aventi analoghi effetti sul territorio, sulla domanda di servizi, sulle infrastrutture e sulla circolazione.
- 16.06 L'integrazione con la residenza degli Usi di cui al successivo articolo è su-bordinata al rispetto delle vigenti norme di settore in materia di tutela dell'ambiente.
- 16.07 Sono fatti salvi gli Usi esistenti alla data di adozione del Progetto Preliminare di PRG.
- 16.08 E' consentita, in spazi opportunamente delimitati, la compresenza di usi di-versi all'interno della stessa unità immobiliare, purché previsti dalle norme di zona.
- 16.09 I locali al piano terra degli edifici condominiali esistenti a carattere prevalen-temente residenziali, fatto salvo quanto disciplinato per la Città storica, pos-sono essere utilizzati solo per attività terziarie, commerciali, artigianali, pub-blici esercizi e comunque a servizio della residenza e delle attività inerenti ai piani superiori, fatto salvo quanto prescritto nel precedente comma 16.07.

Art.17
Usi del territorio e carico urbanistico primario

17.01 Gli usi previsti dalle presenti Norme sono articolate in sei funzioni:

- a) Abitativi;
- b) Commerciali;
- c) Terziari;
- d) Alberghieri e congressuali;
- e) Produttivi e manifatturieri;
- f) Agricoli e ricettivi extralberghieri.

17.02 Le destinazioni d'uso con il relativo carico urbanistico primario(Cu) sono le seguenti:

a) Usi residenziali

- U1/1 - Abitazioni residenziali (Cu B)
- U1/2 - Residence, abitazioni collettive, pensioni e affittacamere, Bed & Breakfast (Cu B)

b) Usi commerciali

- U2/1 - Esercizi commerciali al dettaglio

Ferma restando la normativa urbanistica di zona, l'insediamento di esercizi commerciali al dettaglio avverrà secondo i criteri e la disciplina di cui al successivo Art. 84 e dell'Allegato A alle presenti Norme (tabella di compatibilità) nonché in conformità alle previsioni delle zone di insediamento commerciale individuate nella Tavola P6 Assetto commerciale in scala 1:10.000.

Ai fini della determinazione del carico urbanistico gli esercizi com-merciali si articolano in:

- Esercizi commerciali di vicinato (Cu B)
- Medie strutture di vendita (Cu M)
- Grandi strutture di vendita (Cu A)

Le attrezzature commerciali inferiori a mq 250 sono considerate "Esercizi di vicinato" ai sensi del Dlgs n.114 del 31.03.1998 con le caratteristiche di cui all'Art. 4 punti b), c) e d) di tale Decreto.

- U2/2 - Commercio all'ingrosso (Cu B)

Costituisce attività all'ingrosso (ai sensi del Dlgs 114/98, art. 4, com-ma 1, lettera a) quella svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali. Le attrezzature commerciali all'ingrosso, ancorché inferiori a 250 mq di vendita, sono assimilate agli usi produttivi di cui alla successiva lettera e) del presente comma 17.02.

- U2/3 - Impianti commerciali florovivaistici (Cu B)

c) Usi terziari

- U3/1 - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) (Cu B)
- U3/2 - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla per-sona, servizi per l'industria, la ricerca e il terziario collegato alla ri-cerca, magazzini e depositi di servizio strettamente legati alla funzio-ne terziaria) (Cu B)

- U3/3.1 - Artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, attività tecnico-sanitarie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.) (Cu M)
- U3/3.2 - Artigianato di servizio all'auto, ecc. (Cu M)
- U3/4 - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative (Cu M)
- U3/5 - Banche, sportelli bancari e uffici postali (Cu M)
- U3/6.1 - Attrezzature socio - sanitarie (Cu M)
- U3/6.2 - Attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo e le fiere (Cu A)
- U3/7 - Discoteche, attrezzature per la musica di massa e multisale (Cu A)
- U3/8 - Complessi direzionali (gli edifici interamente destinati ad attività terziario - direzionali) (Cu A)

d) Usi alberghieri e congressuali

- U4/1 - Alberghi e motel (Cu A)
- U4/2 - Centri congressuali (Cu A)

e) Usi produttivi e manifatturieri

- U5/1 - Artigianato produttivo e industria (Cu B)
- U5/2 - Depositi e magazzini (Cu B)
- U5/3 - Impianti di distribuzione carburanti (e relativi accessori: bar, lavaggio, ecc..) (Cu nullo)

f) Usi agricoli e agrituristici

- U6/1 - Abitazioni agricole (Cu nullo)
- U6/2 - Impianti e attrezzature per la produzione agricola (Cu nullo)
- U6/3 - Impianti produttivi agro-alimentari (Cu nullo)
- U6/4 - Impianti zootecnici intensivi (Cu nullo)
- U6/5 - Strutture agrituristiche (Cu B)

in parte **TERRENI AGRICOLI** normato dagli articoli:

Art.76

TERRITORI AGRICOLI DI PIANURA - Norme generali

- 76.01 I Territori agricoli di pianura comprendono le zone relative ai Terreni agricoli, ai Terreni agricoli di salvaguardia dell'edificato, al Territorio a parco fluviale.
- 76.02 In tutti i Territori agricoli, l'unità di intervento ai fini dell'applicazione dei parametri urbanistici ed edilizi, è costituita dai terreni di pertinenza di ciascuna azienda agricola, singola od associata, compresi nel territorio comunale e classificati come Terreni o Territori agricoli di qualunque tipo.
- 76.03 Nei Territori agricoli ai fini del calcolo della superficie minima di intervento e dell'applicazione dei parametri edilizi, vengono computate anche le superfici dell'azienda ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale e ferroviario e di rispetto cimiteriale.
- 76.04 Per l'applicazione delle norme dei Territori agricoli, si fa riferimento allo stato di fatto dell'azienda al momento della richiesta di concessione, da provarsi con idonea documentazione, attestante la disponibilità ed il titolo di godimento del terreno. L'area asservita ai nuovi fabbricati ed agli interventi che prevedono aumenti di superficie utile SUL, determinata in rapporto agli specifici parametri d'edificabilità, deve essere espressamente indicata nella domanda di concessione anche ai fini dell'introduzione in mappa e delle verifiche previste dalle presenti norme. La realizzazione degli impianti U6/4 sono subordinati alla stipula di una convenzione che stabilisca, in caso di loro dismissione, il ripristino delle aree nella configurazione morfologica esistente prima dell'intervento in oggetto.
- 76.05 Nei Territori agricoli, il rilascio della concessione per nuovi fabbricati di abitazione e per interventi con aumenti di SUL ad uso abitativo U6/1, è subordinato alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo da parte del conduttore agricolo ex Ln 153/75 e Lr 63/78 in cui risulti individuata l'area asservita all'edificazione, che non potrà essere ulteriormente computata ai fini edificatori del medesimo tipo (U6/1).
- 76.06 Nelle Aziende agricole già provviste di fabbricati, gli interventi di nuova costruzione devono essere realizzati in contiguità e ad integrazione del complesso esistente, al fine di garantire un corretto uso del territorio agricolo.
- 76.07 In tutti i territori agricoli è sempre ammesso compatibilmente con la disciplina di zona sugli interventi edilizi l'uso U6/5 Attività agrituristiche, come disciplinato dalle norme vigenti in materia.

Art.77

Terreni agricoli

- 77.01 I Terreni agricoli comprendono i suoli agricoli individuati nelle Tavole P2 Assetto urbanistico generale in scala 1:5.000 e P3 Assetto urbanistico in scala 1:2.000 non diversamente definiti dalle presenti norme. Tali suoli sono destinati all'esercizio delle attività dirette o connesse con l'agricoltura.
- 77.02 In queste zone le nuove costruzioni sono ammesse, con le limitazioni di cui ai successivi comma del presente articolo, esclusivamente nel caso di abitazioni, impianti, infrastrutture e attrezzature necessarie e collegate alla produzione agricola e precisamente:
- a) case di civile abitazione in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze economiche, sociali e culturali dei lavoratori agricoli di cui al 3° comma dell'Art. 25 delle Lur 56/1977.
- Uso corrispondente = U6/1.

- b) fabbricati e strutture di servizio dell'azienda agricola e strettamente integrati all'attività dell'azienda stessa, ovvero funzionali all'attività di più aziende agricole, quali fienili, depositi, sili, serbatoi idrici, magazzini per i prodotti del suolo, ricoveri per macchine agricole, essicatori.

Uso corrispondente = U6/2.

- c) allevamenti aziendali ed interaziendali comprensivi di stalle e porcilaie, impianti produttivi agro-alimentari-floricoli ovvero strutture adibite alla prima trasformazione, alla manipolazione ed alla conservazione e vendita - al dettaglio ed all'ingrosso - dei prodotti delle aziende agricole, singole o associate, quali caseifici, cantine, frigoriferi nonché le relative strutture complementari comprese le abitazioni per il personale necessario per la sorveglianza di detti impianti.

Uso corrispondente = U6/3.

- d) gli impianti zootecnici intensivi riferiti a quegli allevamenti aventi carattere intensivo, cioè con alimentazione del bestiame effettuata mediante razioni alimentari non producibili dall'azienda (o producibili in misura inferiore al 25% del totale in unità foraggere). I fabbricati di servizio di questo tipo di impianti intensivi sono da considerarsi parte integrante del medesimo uso.

Uso corrispondente = U6/4.

- e) gli edifici e gli impianti florovivaistici ovvero le strutture indirizzate ad attività commerciali-florovivaistiche, con manufatti adibiti alla trasformazione, manipolazione, conservazione e vendita - al dettaglio e all'ingrosso dei prodotti, nonché servizi connessi a tale attività.

Uso corrispondente = U2/3.

- 77.03 Non è ammessa la collocazione di nuove abitazioni (U6/1) né di nuove attrezzature (U6/2, U6/3 e U6/4) se non nelle pertinenze di unità aziendali già esistenti, salvo il caso in cui si dia corso all'attuazione di un piano aziendale esplicitamente finalizzato all'impianto di un nuovo intero complesso aziendale, come tale approvato e finanziato ai sensi della vigente legislazione di settore.

- 77.04 Indici urbanistici - ecologici:

- a) Abitazioni agricole (U6/1)

In misura complessiva contenuta entro i seguenti indici speciali di densità con riferimento all'insieme dei terreni dell'azienda ricadenti nel comune o nei comuni contermini entro la distanza massima di 3 chilometri e compresi quelli variamente classificati come edificabili nelle presenti norme:

- H = 7,50 mt.
- distanza dai confini di proprietà e di zona > 5 mt.
- distanza dagli impianti di cui agli Usi U6/3 e U6/4 > 20 mt.
- distanza tra i fabbricati > 10 mt.
- lotto minimo di intervento = 10.000 mq (in proprietà)
- gli indici di UF per le abitazioni agricole, ai sensi del 12° e 18° comma dell'Art.25 della Lur 56/1977, sono:
UF = 200 mq/ha per colture protette in serre fisse
UF = 170 mq/ha per colture orticole o floricole specializzate
UF = 100 mq/ha per colture legnose specializzate
UF = 70 mq/ha per terreni a seminativo e a prato
UF = 30 mq/ha per terreni a bosco e a coltivazione industriale del legno

Tale possibilità edificatoria può essere espletata da ciascun soggetto avente i requisiti una sola volta e per una sola abitazione entro il limite di 0,17 mq/mq con riferimento al fondo su cui insiste l'edificio e per una SUL massima complessiva di 500 mq.

Tali interventi dovranno essere realizzati rispettando le caratteristiche tipiche degli edifici agricoli propri della zona agricola eporediese secondo i criteri descritti nell'Elaborato G, Criteri progettuali per il recupero dei fabbricati della Città storica e per gli interventi edilizi nel territorio extraurbano del PRG.

Nel caso di insediamenti esistenti è comunque concessa la possibilità di un incremento degli stessi per un massimo del 20% di SUL e fino al conseguimento di una superficie unitaria complessiva non superiore a 200 mq di SUL, indipendentemente dalla applicazione dei suddetti indici.

- b) Impianti ed attrezzature per la produzione agricola (U6/2, U6/3, U6/4)

- UF = 1300 mq/ha
- SC = 1000 mq/ha
- distanza dai confini di proprietà e di zona > 5 mt.
- distanza tra i fabbricati > 10 mt.
- H = 7,50 metri
- A = 10 alberi/100 mq di SUL
- Ar = 20 arbusti/100 mq di SUL
- distanza dai confini di proprietà e di zona > mt.5 per U6/2 e U6/3; > 20 mt. per U6/4

Nel caso di insediamenti esistenti è comunque concessa la possibilità di un incremento degli stessi per un massimo del 20% di SUL per U6/2 e U6/3 e del 10% di SUL per U6/4.

Tali interventi dovranno essere realizzati rispettando le caratteristiche tipiche degli edifici agricoli propri della zona agricola eporediese secondo i criteri descritti nell'Elaborato G, Criteri progettuali per il recupero dei fabbricati della Città storica e per gli interventi edilizi nel territorio extraurbano del PRG.

- c) Impianti e strutture florovivaistiche (U2/3)

- UF = 0,5 mq/mq. con un massimo di SUL di 10.000 mq.
- H = 7,50 mt.

Sono confermati gli impianti commerciali-florovivaistici esistenti alla data di adozione del presente Progetto Preliminare di PRG in qualunque ambito territoriale essi siano inseriti.

Art.16

Criteri generali relativi agli Usi del territorio

- 16.01 Gli Usi del territorio, cioè le varie destinazioni d'uso previste dalle presenti norme per i singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, sono articolati nei sei raggruppamenti di categorie funzionali specificati nei punti seguenti.

- 16.02 Ad ogni Uso è attribuito il relativo Carico urbanistico primario Cu, in relazione al fabbisogno di parcheggi pubblici e privati, evidenziato nel successivo Art. 19. Il Carico urbanistico primario Cu è articolato nelle tre categorie B (Basso Carico urbanistico primario), M (Medio Carico urbanistico primario), A (Alto Carico urbanistico primario).
- 16.03 Negli articoli successivi relativi alle previsioni nei singoli Sistemi di cui ai Titoli II, III e IV, oltre agli Usi previsti senza limitazioni, sono indicate eventuali quantità minime e massime di specifici Usi (Usi regolati) da non superare in caso di intervento edilizio diretto per ciascun edificio interessato totalmente o parzialmente dall'intervento stesso.
- 16.04 Negli articoli successivi relativi agli "Ambiti di Trasformazione" sono indicati gli Usi previsti, con eventuali quantità percentuali minime e massime (Usi regolati), da non superare in caso di SUE, nonché gli Usi esclusi.
- 16.05 Ove si presenti la necessità di costruire edifici od organizzare insediamenti con presenza di Usi non specificatamente previsti dalla presente norma, il Comune procede per analogia, assimilando i suddetti Usi a quelli previsti nel presente capo, aventi analoghi effetti sul territorio, sulla domanda di servizi, sulle infrastrutture e sulla circolazione.
- 16.06 L'integrazione con la residenza degli Usi di cui al successivo articolo è subordinata al rispetto delle vigenti norme di settore in materia di tutela dell'ambiente.
- 16.07 Sono fatti salvi gli Usi esistenti alla data di adozione del Progetto Preliminare di PRG.
- 16.08 E' consentita, in spazi opportunamente delimitati, la compresenza di usi diversi all'interno della stessa unità immobiliare, purché previsti dalle norme di zona.
- 16.09 I locali al piano terra degli edifici condominiali esistenti a carattere prevalentemente residenziali, fatto salvo quanto disciplinato per la Città storica, possono essere utilizzati solo per attività terziarie, commerciali, artigianali, pubblici esercizi e comunque a servizio della residenza e delle attività inerenti ai piani superiori, fatto salvo quanto prescritto nel precedente comma 16.07.

Art.17 **Usi del territorio e carico urbanistico primario**

17.01 Gli usi previsti dalle presenti Norme sono articolate in sei funzioni:

- a) Abitativi;
- b) Commerciali;
- c) Terziari;
- d) Alberghieri e congressuali;
- e) Produttivi e manifatturieri;
- f) Agricoli e ricettivi extralberghieri.

17.02 Le destinazioni d'uso con il relativo carico urbanistico primario(Cu) sono le seguenti:

a) Usi residenziali

- U1/1 - Abitazioni residenziali (Cu B)
- U1/2 - Residence, abitazioni collettive, pensioni e affittacamere, Bed & Breakfast (Cu B)

b) Usi commerciali

- U2/1 - Esercizi commerciali al dettaglio

Ferma restando la normativa urbanistica di zona, l'insediamento di esercizi commerciali al dettaglio avverrà secondo i criteri e la disciplina di cui al successivo Art. 84 e dell'Allegato A alle presenti Norme (tabella di compatibilità) nonché in conformità alle previsioni delle zone di insediamento commerciale individuate nella Tavola P6 Assetto commerciale in scala 1:10.000.

Ai fini della determinazione del carico urbanistico gli esercizi commerciali si articolano in:

- Esercizi commerciali di vicinato (Cu B)
- Medie strutture di vendita (Cu M)
- Grandi strutture di vendita (Cu A)

Le attrezzature commerciali inferiori a mq 250 sono considerate "Esercizi di vicinato" ai sensi del Dlgs n.114 del 31.03.1998 con le caratteristiche di cui all'Art. 4 punti b), c) e d) di tale Decreto.

- U2/2 - Commercio all'ingrosso (Cu B)

Costituisce attività all'ingrosso (ai sensi del Dlgs 114/98, art. 4, comma 1, lettera a) quella svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali. Le attrezzature commerciali all'ingrosso, ancorché inferiori a 250 mq di vendita, sono assimilate agli usi produttivi di cui alla successiva lettera e) del presente comma 17.02.

- U2/3 - Impianti commerciali florovivaistici (Cu B)

c) Usi terziari

- U3/1 - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) (Cu B)
- U3/2 - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona, servizi per l'industria, la ricerca e il terziario collegato alla ricerca, magazzini e depositi di servizio strettamente legati alla funzione terziaria) (Cu B)
- U3/3.1 - Artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, attività tecnico-sanitarie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.) (Cu M)
- U3/3.2 - Artigianato di servizio all'auto, ecc. (Cu M)
- U3/4 - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative (Cu M)
- U3/5 - Banche, sportelli bancari e uffici postali (Cu M)
- U3/6.1 - Attrezzature socio - sanitarie (Cu M)
- U3/6.2 - Attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo e le fiere (Cu A)
- U3/7 - Discoteche, attrezzature per la musica di massa e multisale (Cu A)

- U3/8 - Complessi direzionali (gli edifici interamente destinati ad attività terziario - direzionali) (Cu A)

d) Usi alberghieri e congressuali

- U4/1 - Alberghi e motel (Cu A)
- U4/2 - Centri congressuali (Cu A)

e) Usi produttivi e manifatturieri

- U5/1 - Artigianato produttivo e industria (Cu B)
- U5/2 - Depositi e magazzini (Cu B)
- U5/3 - Impianti di distribuzione carburanti (e relativi accessori: bar, lavaggio, ecc..) (Cu nullo)

f) Usi agricoli e agrituristici

- U6/1 - Abitazioni agricole (Cu nullo)
- U6/2 - Impianti e attrezzature per la produzione agricola (Cu nullo)
- U6/3 - Impianti produttivi agro-alimentari (Cu nullo)
- U6/4 - Impianti zootecnici intensivi (Cu nullo)
- U6/5 - Strutture agrituristiche (Cu B)

Foglio 104 n. 48 - 68 - 59 - 49 - 50 - 51 - 73 - 52 - 61 - 67 - 66 - 65 - 18 - 42 - 17 - 76 - 16 - 15 - 14 - 13 - 26 in **TERRENI AGRICOLI** (vedi sopra)

Foglio 114 n. 2 in **TERRENI AGRICOLI** (vedi sopra) in parte in **FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE E FERROVIARIA** normato dagli articoli:

Art.63

Fasce di ambientazione stradale e ferroviaria

63.01 Al fine della qualificazione del paesaggio, dell'abbattimento dell'inquinamento acustico, nonché per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, conseguente al traffico motorizzato e ferroviario, prevalentemente lungo i nuovi tratti della rete principale stradale e ferroviaria, in particolare nei tratti compresi nel tessuto urbano e nel territorio extraurbano il PRG individua una zona, in tutto o in parte compresa nelle fasce di rispetto di cui al precedente Art. 62, destinata ad accogliere i necessari interventi di ambientazione degli stessi, nonché la realizzazione delle piste ciclabili.

63.02 Le fasce di ambientazione possono essere in tutto o in parte espropriate dall'Ente proprietario o concessionario dell'infrastruttura. In questo caso la loro manutenzione è a carico dell'Ente stesso. Le fasce di ambientazione possono viceversa essere in tutto o in parte attuate attraverso la formazione di servitù sulle proprietà private coinvolte; in questo caso queste porzioni non fanno parte della sede infrastrutturale, e la manutenzione del loro assetto, ai fini del mantenimento nel tempo delle funzioni loro attribuite, è regolata da appositi accordi con le proprietà stesse, anche attraverso l'utilizzo di finanziamenti, comunitari, regionali e provinciali.

Le fasce di ambientazione sono individuate nelle Tavole P2 Assetto urbanistico generale in scala 1:2.000 e P3 Assetto Urbanistico in scala 1:2.000.

63.03 Le tipologie di ambientazione previste, che dovranno essere specificate, dettagliate e/o integrate in sede di progettazione esecutiva delle infrastrutture, ricomprendono:

- il mantenimento delle alberature esistenti, comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse alberature;
- la messa a dimora di nuovi filari di alberi, utilizzando prevalentemente le essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona; la distanza tra un tronco e l'altro non dovrà superare m 10;
- la realizzazione di fasce alberate che dovranno indicativamente essere attrezzate con essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, con un parametro di densità arborea $A = 2$ alberi ogni 100 mq di superficie permeabile e un parametro di densità arbustiva $Ar = 4$ arbusti ogni 100 mq di superficie permeabile; nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti simili;
- la realizzazione di dune alberate, consistenti indicativamente in movimenti di terra non inferiori a m 3 dal piano dell'infrastruttura, opportunamente sistemati per il deflusso e l'assorbimento delle acque piovane da attrezzate a verde con essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, con un parametro di densità arborea $A = 1$ albero ogni 100 mq di superficie permeabile e un parametro di densità arbustiva $Ar = 2$ arbusti ogni 100 mq di superficie permeabile; nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti simili;
- l'installazione di barriere antirumore artificiali, utilizzando preferibilmente quelle realizzate in legno e comunque integrate da elementi di verde;
- la sistemazione delle aree di recupero ambientale, consistenti nelle aree residuali che si formano tra il ciglio stradale e il confine dell'ambito di cui alle presenti zone; tali aree dovranno indicativamente essere sistemate a prato ed attrezzate con arbusti secondo il parametro di densità arbustiva $Ar = 4$ arbusti ogni 100 mq di superficie permeabile.

63.04 Nei progetti delle nuove infrastrutture stradali o nei progetti di intervento su quelle esistenti, le indicazioni e le specificazioni di cui al precedente comma 63.03 dovranno essere adeguatamente sviluppate in base ad un Progetto di Inserimento Ambientale (PIA), che integra il progetto infrastrutturale, da predisporre contestualmente alle fasi di progettazione dell'opera. Il PIA specifica in dettaglio le scelte progettuali di mitigazione.

63.05 Le aree disciplinate dal presente articolo, una volta precisamente definite nel PIA, sono da considerarsi parte integrante dell'opera stradale. La sistemazione ambientale di tali aree dovrà quindi avvenire contestualmente alla realizzazione delle opere e dei manufatti infrastrutturali ed essere prevista nel computo dei costi di realizzazione dell'infrastruttura.

FASCE DI RISPETTO STRADALI E FERROVIARIE normato dagli articoli:

Art.61
Infrastrutture ferroviarie

- 61.01 Spazi destinati alle infrastrutture, agli impianti ferroviari (il raddoppio della linea ferroviaria Ivrea-Chivasso) che generano la relativa fascia di rispetto, all'interno della quale sarà realizzata l'ambientazione delle infrastrutture nei confronti dei tessuti urbanizzati e del territorio extraurbano circostante; se necessario essa può comprendere anche la direzionalità connessa con il tra-sporto ferroviario, con l'esclusione dagli insediamenti residenziali.
- 61.02 Per le fasce di rispetto ferroviario valgono le norme vigenti in materia e, in particolare, quanto definito dagli Artt. 49 e 60 del DPR 753 dell'11/07/1980 (mt 30) e al 4° comma dell'Art.27 della Lur 56/77. In tale aree, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni, giardini e parcheggi in superficie.
- 61.03 Qualora la fascia di rispetto ferroviario interessi una zona edificabile di PRG, nell'area edificabile inclusa è ammesso il calcolo degli indici di utilizzazione e la trasposizione dell'edificabilità sulla zona adiacente avente la stessa destinazione, oltre la linea di arretramento.

Foglio n. 104 Particella(e) 51 - 52 - 73 - 50 - 49 - 59 - 48 - 68 - 47 - 46 - 45 - 44 - 58 - 43 - 64 - 61 - 67 - 63 - 66 - 65 - 18 - 62 - 1 - 42 - 17 - 76 - 16 - 41 - 15 - 14 - 13 - 26 Foglio 114 n. 2 in

PERICOLOSITA' GEOLOGICA
PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO - EDILIZIO

CLASSE III
TERRITORIO CARATTERIZZATO DA CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA

SOTTOCLASSE III INDIFFERENZIATA

Aree complessivamente non edificabili, fatta salva l'individuazione di eventuali siti caratterizzati da condizioni di pericolosità moderata, da accertare, in ambito di progetti di varianti di Piano successive, per mezzo di un'indagine idrogeologica di dettaglio che giustifichi la fattibilità dell'intervento anche attraverso soluzioni di mitigazione.

Per gli edifici isolati eventualmente presenti si possono prevedere interventi di manutenzione, di risanamento igienico-funzionale.

Per quanto non specificato si rimanda a quanto contenuto nei Titoli I, II, III, IV e V. delle Norme Tecniche di attuazione approvate.

17.02.2010.Terna

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Nedo VINZIO)



2.13



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Prot. N. (6059/PU) 334
(anulato)

Parma 25 GEN. 2010



Alla TERNIA S.p.A.
Area operativa Trasmissione di Torino
Corso Regina Margherita, 267
10143 Torino

e, p.c. Alla Regione Piemonte
Direzione Difesa del Suolo
Settore Difesa Assetto Idrogeologico
Via Petrarca, 44
10126 Torino

OGGETTO: Costruzione ed esercizio variante all'elettrodotto 132 kV "San Bernardo-Ivrea" in Comune di Ivrea (TO).

Con riferimento al progetto in oggetto, trasmesso da codesta Società con nota prot. n. 3246 del 14/12/2009, si comunica che gli interventi proposti ricadono all'interno della fascia C del fiume Dora Baltea, delimitata nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, e che, ai sensi dell'art. 31 delle Norme di Attuazione del Piano suddetto, compete alle Regioni ed agli Enti locali, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti ed i divieti all'interno dei territori ricadenti in tale fascia fluviale.

Distinti saluti.

TEAOTTO/A201000000238 - 29/01/2010

IL DIRIGENTE
(Dott. Francesco Puma)

Francesco Puma
[Signature]

CM/GP
25609

**AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO***Ufficio di Torino*Moncalieri, **11 GEN 2010**Prot. n° 000713 /2010

AI MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per l'Energia – D.G. per l'energia
nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza
energetica – Divisione III – Reti Elettriche
Via Molise, 2
00187 ROMA

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
D.G. per la Difesa del Suolo
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

E, p.c., alla

TERNA S.p.A
Direzione Mantenimento Impianti
Area Operativa Trasmissione di Torino
Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO
FAX 011/2065565

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
ENTRATA - 22/01/2010 - 0007698
Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

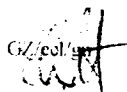
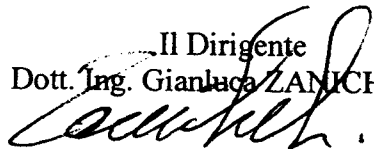
OGGETTO: (TO-8369) – Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio.
Variante all'elettrodotto 132 kV T.564 "San Bernardo – Ivrea" per l'allacciamento
in entra – esce della nuova cabina dell'Enel Distribuzione.
Comune interessato: Ivrea (TO). Posizione n. EL-181

Con riferimento alla nota del 14/12/2009 (Prot. AIPPO n. 50417 del 29/12/2009), con la quale veniva richiesto un parere per l'intervento in oggetto, dall'esame della documentazione trasmessa si evidenzia che l'intervento in questione ricade in fascia "C" così come delimitata nel PAI – (Piano d'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), per cui si specifica che spetta all'Amministrazione Comunale il compito di regolamentare le attività all'interno delle fasce fluviali nel rispetto delle prescrizioni degli articoli 31 e 39, di cui alle Norme di Attuazione del PAI.

Qualora siano previsti interventi in Fascia A e B e/o interferenti con opere idrauliche si prega di voler trasmettere adeguati elaborati grafici al fine dell'espressione del parere di competenza.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Gianluca ZANICHELLI



Referenti: Dott. Ing. E. Costa Latta, Geom. G. Nezzo
AIPO - Ufficio di Torino
Via Pastrengo 2 ter - 10124 MONCALIERI
Tel. 011-642504 fax. 011-645870
e-mail: ufficio-to@agenziapo.it

23. Dic. 2009 14:45

Nr. 1080 P. 1/2

2.15



Prot. n. 140036/S104

Torino, li 22/12/09

Direzione Regionale Ambiente
Via Principe Amedeo 17
10123 TORINO
c.a. Dott. Filippo Baretti

p.c. Spett.le TERNA
Area Operativa Trasmissione
di Torino
Corso Regina Margherita 267
10143 TORINO
c.a. F. Testa

Riferimento TERNA: TEAOTTO/P20090003246 del 14/12/2009, prot. Arpa n. 137844 del 17/12/2009. Fascicolo Workflow B.B6.02/00130/2009-2101/C

OGGETTO: Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio:
Variante all'elettrodotto 132 kV T. 564 "San Bernardino - Ivrea" per
l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina dell'Enel
Distribuzione. Comune interessato: Ivrea (TO)
Posizione n. EL-181

Con riferimento documentazione progettuale trasmessa con nota Prot.
TEAOTTO/P20090003246 in data 14-12-2009 (Prot. Arpa N. 137844 del 17-12-
2009) della società Terna S.p.A. in allegato alla presente si trasmette una
valutazione tecnica del progetto.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA SC04
Dott. Geol. Donatella AIGOTTI

Funzionario Referente:
Ing. Raffaele Perrone
Tel. 011-19680250

TEAOTTO/A28100000455 - 22/02/2010

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
Via Pio VI, 9 - 10135 Torino - Tel. 011/19680249 - fax 011/19681301 - E-mail: SC04@arpa.piemonte.it



OGGETTO: Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio:
Variante all'elettrodotto 132 kV T. 564 "San Bernardino - Ivrea" per
l'allacciamento in entra-esce della nuova cabina dell'Enel
Distribuzione. Comune interessato: Ivrea (TO)
Posizione n. EL-181

Sulla base degli elaborati progettuali trasmessi alla struttura scrivente, si
comunica che la zona in cui è previsto l'intervento in oggetto non risulta essere
sottoposta a vincolo idrogeologico (L.R. 45/89).

Tuttavia, si ritiene che le opere in progetto possano essere annoverate tra
quelle con funzioni pubbliche o strategiche e pertanto occorre in fase di
progettazione esecutiva eseguire tutte le indagini geologico-tecniche per una
corretta progettazione delle strutture, tenendo conto anche delle azioni sismiche,
nel rispetto della normativa vigente (*Decreto 14 gennaio 2008 "Approvazione delle
nuove norme tecniche per le costruzioni"*).

Considerato, altresì, che la costruzione della nuova cabina elettrica di
distribuzione è collocata in fascia C del PAI, si consiglia di realizzare la nuova
cabina elettrica alla maggiore quota possibile in modo da escludere che le
apparecchiature in essa alloggiate possano essere interessate da eventuali onde
di piena in occasione di eventi meteorici eccezionali.

Ing. *Raffaele Perrone*

Visto: IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA SC04
Dott. Geol. Donatella AIGOTTI

Class.: RFI/DPR.DTP.TO.ING.03
Rif.to: fax 0647052534
Del: 08/11/2010 h 12:59

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0023707 - 09/12/2010 - INGRESSO

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare
L'Energie rinnovabili e l'efficienza energetica
Divisione III - Reti Elettriche
via Molise n. 2
00187 ROMA

Torino li: Ferrovie dello Stato
UA 23/11/2010
RFI-DPR-DTP_TO.ING/P/2010/
0002265

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies, del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio di raccordi aerei all'elettrodotto 132 kV "San Bernardo - Ivrea" per l'allacciamento di una nuova cabina dell'Enel Distribuzione nel territorio del Comune di Ivrea in provincia di Torino.

Conferenza dei servizi del 22/11/2010

Con riferimento alla convocazione per la Conferenza dei servizi di cui all'oggetto, si conferma il parere di massima favorevole, già espresso con la nota RFI/DPR.DTP_TO.ING/P/2010/0000159 del 29/01/2010 che si allega in copia, per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi.

Si ribadisce che prima di eseguire l'opera, la Società TERNI S.p.A. dovrà presentare a questa Società, in 6 copie, regolare domanda, corredata da relazione ed elaborati grafici esecutivi, al fine di ottenere la concessione alla realizzazione di tratti in parallelismo e/o all'attraversamento della proprietà ferroviaria evidenziando che questa Struttura si riserva di formulare più puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio in merito al progetto che sarà presentato.

Si chiede al Responsabile della Conferenza, di voler verbalizzare quanto su esposto nell'assemblea in oggetto.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento al riguardo, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Cordiali Saluti.

Norberto Coltro

Responsabile della procedura: Ottavio Rucci - 0116653342 (email o.ucci@rfi.it)

Via P. Sacchi, 3 - 10125 Torino

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
in forma dell'art. 2497-sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 138/2003

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. Euro 2.035.500.000,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Cod. Fisc. 01453570581 e Partita IVA 01008061000 - R.E.A. 754310

Direzione Territoriale Produzione Torino
Struttura Organizzativa Ingegneria
Il Responsabile

Class.: RFI/DPR.DTP.TO.ING.
Rif.to: TEAOTTO/P20090003246
Del: 14-12-2009

Ministero dello Sviluppo Economico
Direz. Generale per l'Energia e le
Risorse Minerarie-Ufficio XIV-
Distribuzione Elettricità e Rapporti
Enti Territoriali
Via Molise, 2
00187 R O M A

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare-
Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche (ex
D.G. per Difesa del Suolo)
Via C. Colombo, 44
00147 R O M A

Spett.le TERNA S.p.A.
Direzione Mantenimento Impianti
Corso Regina Margherita, 267
10143 T O R I N O

Ferrovie dello Stato
UA 29M/2010
Torino li: RFI-DPR-DTP_TO.ING/PIV2010/
0000159

Rif. Prat.: 19-7095 (citare nella risposta)

**Oggetto: Variante all'elettrodotto 132 kV T.564 "San Bernardo - Ivrea" per l'allacciamento in
entra-esce della nuova cabina dell'Enel Distribuzione.**

N.classifica: EL-181

Si esprime un parere di massima non ostativo alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Prima di eseguire l'opera, la Società TERNA S.p.A. dovrà presentare a questa Società, in 6 copie, regolare domanda, corredata da relazione ed elaborati grafici esecutivi, al fine di ottenere la concessione alla realizzazione di tratti in parallelismo e/o all'attraversamento della linea e della proprietà ferroviaria.

Si precisa che questa Struttura si riserva fin d'ora di formulare più puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio in merito al progetto che sarà presentato.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento al riguardo, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Cordiali Saluti.

Norberto Coltro

Responsabile della procedura: Ottavio Ruca -

Tel. +39 011 6653342-

Via Sacchi, 3 - 10125 Torino

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato

Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.

a norma dell'art. 2497 sesies cod.civ. e del D.Lgs n. 188/2003

Sede Sociale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Capitale Sociale: € 32.591.275.131,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Cod. Fisc. n. 01585570581 - P.Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

EL-181

snam rete gas

2.17



Distretto Nord Occidentale
Corso Taranto 61/A
10154 TORINO
Tel. centralino + 39 0112429311
Fax +39 0112429333
www.snamretegas.it

RACCOMANDATA R.R.
ANTICIPATA VIA FAX

On.le

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
D.G. per l'Energia Nucleare - Le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Div. III - Reti Elettriche
Via Molise, 2
00187 ROMA

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0022683 - 26/11/2010 - INGRESSO

e p.c.

Spett.le

Terna SPA

Direzione Mantenimento Impianti
Area Operativa Trasmissione di Torino
Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO

Ns. riferimenti:

DI.NOCC.- **7848** - DAP

Torino, **16 NOV. 2010**

Oggetto: POS. EL/181 - Autorizzazione ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito, con modificazioni, dalla L. 27 ottobre 2003 n. 290 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio di raccordi aerei all'elettrodotto 132 kV "San Bernardo - Ivrea" per l'allacciamento di una nuova cabina primaria dell'ENEL/Distribuzione nel territorio del Comune di Ivrea in Prov. di Torino
Ente proponente il progetto: TERNA SPA

Con riferimento alla Vs. prot. 20670 del 08.11.10, relativa alla convocazione della riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 22.11.10, riguardante il progetto emarginato, siamo a comunicarVi che SNAM RETE GAS, non potrà partecipare alla seduta per sopravvenuta impossibilità del proprio rappresentante.

snam rete gas spa

Sede Legale: S. Donato Milanese (MI), P.zza S.Barbara 7
Capitale sociale Euro 3.570.832.994,00 i.v.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese
di Milano n. 13271390158 - R.E.A. Milano n. 1633443
Partita IVA 13271390158
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'Eni S.p.A.



snam rete gas

DI.NOCC. **2848** -DAP
Torino, **16 NOV. 2010**

Nel contempo **esprime**, per quanto di competenza e sulla base della documentazione progettuale il **proprio parere favorevole** alla realizzazione del progetto.

Contestualmente Vi comuniciamo che sulla base della documentazione in nostro possesso, trasmessa da TERNA SPA con prot. TEAOTTO/P20100000414 del 17.02.10, **i lavori descritti NON interferiscono con impianti di nostra proprietà.**

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni resta inteso che, qualora in sede di Conferenza siano apportate modifiche o varianti al progetto in oggetto, la scrivente Società dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare eventuali interferenze.

Distinti Saluti.

snam rete gas spa

Distretto Nord Occidentale
Il Responsabile
(Ing. Sergio Boni)